

## 23 ottobre - mercoledì

La Valle, *Consulto per le 'quattro domande'*

I Padri conciliari hanno continuato a discutere con grande impegno il capitolo sui laici dello schema *De Ecclesia*, anche se ormai la discussione su questo punto può essere considerata sovrabbondante; ma il vero problema di fronte a cui si trova ora il Concilio è di come ordinare i suoi lavori in modo che i diversi pareri espressi dai padri possano trovare espressione e sintesi nei testi conclusivi, senza che questi debbano fare troppo la spola tra l'aula e le commissioni, come sta avvenendo per lo schema sulla Liturgia, i cui capitoli, già emendati, hanno avuto dal Concilio solo una approvazione con riserva, in modo da dover tornare in commissione per un nuovo esame. [...] molti hanno chiesto un vero e proprio ripensamento *funditus*, a fondo, dello schema, sì che non è possibile pensare a una sua futura approvazione da parte del Concilio, se esso subisse solo modifiche marginali attraverso il sistema 'parlamentare' degli emendamenti. Chi ha seguito le nostre cronache, avrà certamente notato come l'altissimo dibattito teologico svoltosi sui primi due capitoli, non fosse certo pura accademia, né fosse fatto solo a scopo di edificazione: esso ha mostrato l'esistenza di varie posizioni, del tutto legittime nell'attuale stato degli studi teologici, ma nondimeno tali da portare a risposte abbastanza diverse riguardo all'interrogativo fondamentale proposto da Paolo VI a questo Concilio: "Chiesa di Cristo, cosa dici di te stessa?" [...] (pp. 179-180)

S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Baltimora accompagnato dal canto dei seminaristi americani.

Moderatore: card. [Giacomo] Lercaro.

Il Segretario: comunica la morte dell'arcivescovo Raulpho da Silva Farias (Brasile), vescovo ausiliare di Leopoldville e di mons. Herman Meysing<sup>325</sup>; 1 e 2 novembre vacanza; 3 Beatificazione; 4 alla presenza del Santo Padre commemorazione del centenario della fondazione dei seminari; 5 congregazione.

### 9° Emendamento<sup>326</sup>

-Card. [Joseph] Lefebvre [Bourges Francia]: definire la vita e l'azione dei laici secondo le categorie del sacerdozio; distinguere bene il sacerdozio dei fedeli da quello dei ministri e nello stesso tempo mettere in luce gli stretti nessi che intercorrono<sup>327</sup>.

-Paolo II Cheikho di Babilonia dei Caldei dice che gli orientali non conoscono la dottrina sul sacerdozio universale; esprime il voto che anche gli osservatori possano farsi sentire!<sup>328</sup>

-[Mons. Emmanuel Larraín Errázuriz] - Cile: ripete sul sacerdozio e insiste sul *munus* profetico (si dimostra informato)<sup>329</sup>.

### 10° Emendamento

-[Mons. John Farmer Healy] Gibilterra: non si capisce<sup>330</sup>.

<sup>325</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, p. 219.

<sup>326</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 219-220.

<sup>327</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 220-222.

<sup>328</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 222-223.

<sup>329</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 224-226.

<sup>330</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 227-228. Propone argomenti dottrinali a partire dalla incarnazione del Verbo, per poi discendere a ragionare su tre questioni: dolore, eutanasia, valore spirituale delle affezioni.

-[Mons. Giovanni Przyklenk]: definizione dei laici<sup>331</sup>.

-Mons. Biagio D'Agostino: solita predica!<sup>332</sup>

-Spagnolo [Mons. Raphaël Gonzalez Moralejo]: parla della chiesa in genere e dice cose vere<sup>333</sup>.

#### 11° Emendamento

-[Mons. Guillaume van Zuylen] Belgio: non gli va lo schema e la lingua; maggiore chiarezza, semplicità, gravità; si diffonde sull'esercizio del sacerdozio universale<sup>334</sup>

#### 12° Emendamento

-[Mons. Lawrence Shehan] Baltimora (a nome dei vescovi Stati Uniti): relazioni con le società civili. Il moderatore lo interrompe per fare una precisazione; quando termina si ode: "dixi" del discettante; *inde risum*.<sup>335</sup>

-Mons. José Petrus da Silva [ausiliare di Lisbona]: osservazioni particolari<sup>336</sup>.

-Mons. Josef [Arneric] (Jugoslavia) accenna all'importanza della famiglia; si proponga una preghiera ufficiale della famiglia<sup>337</sup>.

-[Mons. Emmanuel Fernández Conde]: si definisca lo stato laicale (istituti secolari?)<sup>338</sup>.

---

<sup>331</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 229-231.

<sup>332</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 231-234.

<sup>333</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 234-238.

<sup>334</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 239-241.

<sup>335</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 242-244.

<sup>336</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 244-246. «Medina mi dice che il suo cardinale Silva, un uomo straordinario e coraggioso, incontra ostilità in Curia. Non gli è ancora stato dato l'ausiliare che richiede da anni. Anche il papa, tre settimane fa, gli aveva detto: chiedetemi un'udienza, ve la concederò subito... L'ha chiesta, ma sta ancora aspettando» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 443).

<sup>337</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 246-248.

<sup>338</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 248-252.

*Dietro le quinte*

**22/23.10.1963**

Il colloquio con il Cardinal Suenens è sfociato in un patto pro-Concilio. Il Santo Padre, per diplomazia o forse per il desiderio di non schiacciare nessuno, sta permettendo che si crei un impasse tremendo tra i moderatori. [...] Stamattina in Basilica Suenens ha, ancora una volta, strappato gli applausi. Il Cardinal Ruffini sosteneva la tesi che i carismi sono scomparsi dalla chiesa. Senza citare il cardinale, Suenens ha difeso in modo estremamente brillante la permanenza dei carismi... L'udienza con il Santo Padre è stata affettuosissima. I 176 vescovi brasiliani componevano un quadro impressionante. Sono stato sempre accanto al signor Cardinale (escluso il momento della fotografia, perché quando si tratta di fare una foto col Papa, i vescovi diventano peggio dei seminaristi...) (Camara, *Roma ...*, pp. 144-145).

### 13° Emendamento

-[Card. Ermenegildo] Florit: numero troppo esplosivo; quello dove si parla dei carismi); fa notare la differenza di senso della parola carismi nel linguaggio odierno e in S. Paolo *dona* [= doni] invece di *charismata*; o doni che da S. Paolo sono chiamati 'carismi' in senso lato<sup>339</sup>.

-[Card.] Ernest [Primeau]: credere, ubbidire, combattere! si ascoltino i laici anche in questa aula<sup>340</sup>.

-[Mons. Alexander Scandar] Orientale: educare i laici alla loro responsabilità; importanza della scuola; i catechisti<sup>341</sup>.

9°	2230	12111	1118	1
10°	2225	2200	24	1
11°	2160	2125	34	1
12°	2040	1904	131	1
13°	2181	1960	219	2

### Esito delle votazioni

Ho esplorato invano se vedevo all'uscita M[adre] M[aria] G[iuseppina]; ho celebrato alle 13,30; verso le 17 arrivano M. M. Giuseppina e suor Paola<sup>342</sup>; faccio loro visitare la casa e intanto si dicono le cose meravigliose del concilio (Sr Paola partecipa); mi accompagno con loro fino al Parioli e mi fermo dalle suore dell'Assumption per salutare le suore di Monopoli.

### 55ª Congregazione generale – Conclusione del dibattito sul cap. III De Ecclesia.

#### 24 ottobre - Giovedì

La Valle, La Madonna e La Chiesa

C'era una domanda per tutti quelli che seguono i lavori del Concilio: che cosa si fosse deciso nella riunione svoltasi nell'appartamento del Segretario di Stato, Cicognani, con l'intervento dei quattro, 'moderatori', dei Cardinali membri del Consiglio di presidenza e della Commissione di coordinamento e del segretario del Concilio, mons. Felici.

Naturalmente nulla si è potuto sapere direttamente sullo svolgimento e sui risultati della riunione,

### Giovedì 24 Ottobre 1963

Sole

S. Messa del Nunzio apostolico a Parigi [Mons. Bertoli]. Morto un vescovo peruviano; c'è la votazione generale sul cap IV<sup>343</sup>.

<sup>339</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 252-255.

<sup>340</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 256-258.

<sup>341</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 258-259.

<sup>342</sup> Suore di Sale.

<sup>343</sup> Mons. Aurelio Guerrero (Perù): cfr. *Acta Synodalia...*, p. 264; per il cap. IV cfr. *ibidem*.

Moderatore: card. [Julius] Döpner. Lettura della relazione sul capitolo V; il Moderatore raccomanda che non si facciano ripetizioni<sup>344</sup>.

-Card. Giuseppe Siri: nella definizione dei laici manca la sottomissione alla gerarchia: è contrario a un capitolo specifico su *Il Popolo di Dio*. Sul sacerdozio universale aderisce al pensiero del Card. Ruffini; quanto ai carismi e ai doni dello Spirito Santo, va bene riconoscerli, ma resta la soggezione alla chiesa; senso di fede dei fedeli; senso della fede proviene dall'ascolto (silenzio profondo!)<sup>345</sup>.

### 1° Emendamento

-Padre Aniceto Fernandez (Maestro Generale O.P.): affermata la necessità di inculcare le beatitudini, fa rilevare il dovere dei credenti di dominare i beni terreni affinché non cadano nelle mani dei malvagi che se ne servono per propagandare il male; una forma di apostolato: buona amministrazione cristiana; promozione della giustizia, carità, opere scolastiche<sup>346</sup>.

---

<sup>344</sup> «Votazione sul cap. IV *De liturgia* [= La liturgia] nel suo complesso e lettura della relazione sul cap. V della stessa costituzione» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 445). Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 264-277.

<sup>345</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 278-280. «Cardinale Siri: si inserisca nella definizione di laico la sua sottomissione alla gerarchia. Contrario a un capitolo speciale *De populo Dei* [= Il popolo di Dio]. Sul sacerdozio dei fedeli d'accordo con Ruffini. Si è voluto insistere sulle cose che piacerebbero ai laici. Sui carismi: essere molto prudenti! E anche se si trattasse dello Spirito Santo, tutto deve essere sottomesso *regimini* [= al regime] della gerarchia. *De sensu fidei* [= Il senso della fede] [...] tutto dipende dalla Chiesa docente. E' proprio ossessionato dalla gerarchia! Che prospettiva misera» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 445).

<sup>346</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 280-283. «Padre Fernandez, o.p., fa una dissertazione sull'abuso dei beni temporali. Padre Fernandez fa sempre delle dissertazioni ogni volta che parla, mi porgono le condoglianze» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 445); «Scendo dalla tribuna: la discussione è noiosa, tutti ne hanno piene le tasche. Incontro Dom Rousseau e mons. Nabaa. Quest'ultimo ha partecipato [...] alla riunione di ieri sera. Mi dice che si è trattato di un vero sabotaggio: gli Italiani (undici!) [...] sono irrimediabilmente contro la collegialità» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 445).

di cui non si è fatta parola nella Congregazione generale di stamattina; però sono intervenuti alcuni fatti nuovi, e pubblici, da cui è lecito trarre qualche induzione. Anzitutto, il moderatore di turno, card. Doepfner, ha proposto ed il Concilio a grandissima maggioranza ha approvato, la chiusura della discussione sul terzo capitolo dello schema *De Ecclesia*, quello sul popolo di Dio ed il laicato, su cui si discuteva ormai da mercoledì della scorsa settimana. Questo significa che il Concilio si appresta a fare un nuovo passo nei suoi lavori, dopo la pausa di rallentamento e di qualche incertezza che si era potuta notare negli ultimi giorni. In secondo luogo, fatto più importante, i 'moderatori', d'intesa con la commissione teologica, hanno chiamato il Concilio ad esprimere un voto specifico sull'inserimento o meno, nello schema *De Ecclesia*, della trattazione relativa alla Vergine Maria, che attualmente forma l'oggetto di uno schema a parte, quello appunto *De Beata Virgine Maria*. Per giungere a tale voto è stata adottata una procedura per certi aspetti nuova, e certamente assai funzionale. [...] (pp. 187-188)

-Pietro Cantero Cuadrado (Spagna): parla a lungo del senso del popolo di Dio<sup>347</sup>.

## 2° Emendamento

-Australia [Mons. Thomas Willelm Muldoon]: La dignità e la vocazione dei fedeli<sup>348</sup>.

-[Mons. Robert Tracy] Stati Uniti (a nome di 147 vescovi): nella chiesa non ci sono differenze: neppure razziali (accenna ai fenomeni del suo paese)<sup>349</sup>.

## 3° Emendamento

### Votazione sul capitolo IV<sup>350</sup>

2236 (1491) 1638 43 552

Settimanale *Borghese*, n. 43 – 24 ottobre 1963

### In merito all'intervento del Card. Bacci

Lo Svizzero nell'articolo "Quousque tandem" con i "sottopreti"? dice che "nessuno s'aspettava quella mattina, fra i tremila padri conciliari, che un porporato di Curia potesse rivolgersi all'assemblea con accenti così accorati e patetici. Il tiepido sole dell'ottobre romano non predisponne davvero gli animi alla drammaticità: eppure, quando il cardinale Bacci si levò in piedi per intervenire sul problema in discussione, cioè se fosse il caso di 'resuscitare' il diaconato, l'atmosfera si tese come una corda di violino. Anziano com'è e certamente malandato, il Cardinale latinista trovò tuttavia accenti assai simili al celeberrimo "quousque tandem, Catilina", per esortare i confratelli a respingere la proposta che prevede la ricostituzione dei diaconi in una loro funzione propria, ma senza l'obbligo del celibato, così com'era nei primi secoli della cristianità... In un certo senso per bocca dell'anziano porporato aveva parlato tutta la Curia esprimendo il proprio scetticismo sulla validità di un fatto ancora da dimostrare: la crisi della Chiesa Romana. Agli albori del Cristianesimo, i diaconi (né preti, né semplici laici; o, se si vuole, mezzo preti e mezzo

-Mons. Alfred Ancel (a nome di 60 Vescovi francesi); diritto e compito dei laici nell'apostolato; contro l'incredulità di alcuni; cita i testi biblici (Parola di Dio); a tutti è detto: "voi siete il sale... la luce; chi mi confesserà davanti agli uomini"; i fanciulli "osanna", la profetessa Anna (80 anni), pastori, donne anche di strada: annunciano agli altri (ladrone); rimprovero di Gesù agli Apostoli che non credono alle donne; al tempo degli apostoli, vigeva un apostolato comunitario e in unione cogli Apostoli; i cristiani si aiutavano tra di loro<sup>351</sup>.

## 4° Emendamento

-Orientale [Mons. Georges Hakim]: contro un certo trionfalismo (siamo così pochi noi cristiani rispetto ai pagani); la chiesa non deve contemplare se stessa, ma

<sup>347</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 283-286.

<sup>348</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 286-288.

<sup>349</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 289-290.

<sup>350</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, p. 290: «cum maioritas habita sit, cap. IV schematis de sacra Liturgia placuit Patribus [= poichè è stata raggiunta la maggioranza richiesta, il cap. IV dello schema sulla sacra Liturgia piacque ai padri]».

<sup>351</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 291-294.

riconoscersi “piccolo gregge...”; apparve l’umanità; non disprezzare ciò che c’è nelle altre chiese diaconi e preti sposati); promozione della donna rispetto alle nazioni, dove non godono ancora dei diritti civili (la Madonna) (Applauso)<sup>352</sup>.

## 5° Emendamento

Il Moderatore: fa osservare che ai moderatori la discussione gli pare esaurita (applauso, tutti in piedi)<sup>353</sup>.

Conclude il cardinale Browne<sup>354</sup>.

-Moderatore: molti padri hanno chiesto di non separare lo schema *De Beata Virgine* dallo schema sulla chiesa<sup>355</sup>.

-Il Card. Rufino Santos (Manila) è per la separazione; [Card. Francesco] König è per l’unione dei due schemi<sup>356</sup>.

---

<sup>352</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 295-297. «Mons. Hakim [...] riesce a interessare l’assemblea che lo applaude. Egli sottolinea che quest’appellativo di ‘popolo di Dio’ riservato ai cristiani è offensivo per coloro che non condividono la nostra fede e che ciononostante sono i due terzi dell’umanità. In seguito rivendica l’onore dei diaconi e dei preti sposati nella Chiesa orientale ed esprime tutta la gratitudine che gli si deve, contro le osservazioni malevoli di alcuni oratori italiani. Poi si meraviglia dello scarso spazio che lo schema riserva alla donna, malgrado questa giochi nella Chiesa un ruolo molto importante e insostituibile» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 186).

<sup>353</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 296-297.

<sup>354</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 297-298. «Alle 11.22 termina la discussione sul capitolo De laicis [= I laici]. Applausi. Il cardinale Browne aggiunge alcune parole conclusive sul capitolo e parla della santità del laico giusto, unito a Cristo per *fidem et charitatem*, non autem per *characterem sacerdotalem* [= attraverso la fede e la carità, non per il carattere sacerdotale]» (CONGAR, *Dario...*, vol. I, p. 446).

<sup>355</sup> «I moderatori chiedono il parere dell’assemblea sulla questione di sapere se lo schema sulla Santa Vergine debba o non debba essere integrato nello schema sulla Chiesa» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 186).

<sup>356</sup> «Il card. Rufino Santos è incaricato di difendere la causa del mantenimento di uno schema indipendente sulla Vergine. Il card. König sostiene la sua integrazione nello schema sulla Chiesa» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 186).

‘borghesi’) svolgevano funzioni umilissime, quasi da pretoriani, mantenevano l’ordine nelle comunità, cacciavano i pagani troppo curiosi, preparavano le cerimonie come altrettanti sagrestani. [...] La verità è che con il diaconato – conclude – si vuol dimostrare che occorre battere strade nuove per risalire la corrente dell’ostilità alla Chiesa di Roma; e così facendo si accetta implicitamente il principio del cedimento. Forse non si ha fiducia nella Provvidenza? [...]” (pp. 29-30).

R. LA VALLE, *La Madonna e la Chiesa*, in *Coraggio del Concilio*, pp. 189-190.

## Gli interventi del card. Rufino e del card. Koenig

*Il Card. Rufino ha sostenuto che tutti i Padri sono d’accordo sull’importanza della devozione alla Madonna; si tratta solo di decidere ‘dove’ parlarne. Egli è per uno schema apposito, perché in tal modo la dignità della Vergine sarà maggiormente messa in rilievo. D’altra parte, la Vergine non può essere inclusa nel capitolo sul ‘popolo di Dio’ dello schema De Ecclesia, perché Maria non è solo nel popolo di Dio, ma è ‘Madre del popolo di Dio’. Ella, come diceva San Bernardo, è sopra la Chiesa, è tra Cristo e la Chiesa. La Vergine ha una funzione ‘soteriologica’, di salvezza, che è unica e sua propria: non dobbiamo aver paura di esprimere tutta la nostra dottrina su questo punto, né dobbiamo arrossirne. La mariologia non può essere inclusa nella ecclesiologia [...]*

Il cardinale Koenig ha detto, a sua volta, di non contraddire affatto quanto era stato detto dall’arcivescovo di Manila [...] Tuttavia la maggioranza della commissione teologica ha chiesto che dello schema *De Beata Virgine* si faccia un nuovo ampio capitolo nello schema *De Ecclesia* [...] e ciò per quattro gruppi di ragioni: teologiche, storiche, pastorali, ecumeniche. [...] legame tra Maria e la Chiesa (*aspetto teologico*). Sul piano storico si può rilevare [...] come Maria sia figura della Chiesa [...]. Sul piano pastorale, si metterebbe



1°	presenti	2232		
	<i>placet</i>	2217	<i>non placet</i>	15
2°	presenti	2158		
	<i>placet</i>	2148	<i>non placet</i>	9
	nulle	1		
3°	presenti	2085	<i>placet</i>	207
	<i>non placet</i>	11	nulle	3
4°	presenti	2060	<i>placet</i>	2049
	<i>non placet</i>	10	nulle	1
5°	presenti	2151	<i>placet</i>	2146
	<i>non placet</i>	4	nulle	1

in rilievo ciò che è essenziale, rispetto a ciò che è secondario, nella devozione mariana. Sul piano ecumenico, parlando di Maria come del *typus Ecclesiae*, si renderebbe più facile il dialogo con i fratelli separati, che stanno riscoprendo Maria come figlia di Israele e figura della Chiesa.

-Santos Rufino: sarà distribuito il testo. Card König *idem*<sup>357</sup>.

#### Esito delle votazioni

Celebro alle 13,30.

Il pomeriggio ricevo Angelina<sup>358</sup> e i nostri seminaristi “francesi”: si trovano bene, sono contenti.

Alle 17 una penosa adunanza della CEI; a principio la presiede Calabria il quale presenta il relatore n. 1 nella persona dell’Abate di S. Paolo [dom Franzoni], il quale ci parla del IV capitolo *De liturgia* [= La Liturgia], già votato in ogni singola parte e nella sua totalità; proteste dell’assemblea che rendono difficile l’avvio del discorso; volendo illustrare gli emendamenti non fa che esprimere nostalgie per il “tesoro” del “monumento” del Breviario Romano.

Intanto arriva il Card Siri (l’unico presente degli eminentissimi è [il Card. Maurilio] Fossati): finito il discorso incominciano le proteste per il mal funzionamento della conferenza, di ciò che è accaduto stamani in aula con la presentazione delle due mozioni da votare lunedì e contro una delle relazioni che prevede l’inserimento *De Beata* [= La Beata Vergine Maria] nello schema sulla chiesa, interventi patetici (se la Madonna non può entrare da regina per la porta, ma deve entrare dalla finestra, è meglio che non se ne parli) e alle richieste che si intervenga per scongiurare una tanta rottura, si risponde che non si sapeva

<sup>357</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 298-345. «Döpfner: è stato proposto di inserire il De Beata Maria [= La Beata Maria Vergine] nel De Ecclesia [= La Chiesa]. Due oratori esporranno le due tesi: il cardinale Santos e il cardinale König, il cui testo sarà distribuito domani. Su questo problema si voterà la settimana prossima. Santos legge la sua relazione (troppo lunga). Maria stat inter Christum et Ecclesiam [= Maria sta fra Cristo e la Chiesa]. La redenzione di Maria non differisce solo di gradus [= grado] dalla redenzione degli altri uomini (allora, essentia [= essenza!]). König: applausi più nutriti che per Santos, soprattutto dai banchi dei vescovi più giovani» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 446).

<sup>358</sup> Angelina De Meo fu la prima persona che mons. Ferrari incontrò a Monopoli; figura tipica, passava per la «buona samaritana» che col suo rosario si portava nelle case degli ammalati.

nulla, che il consiglio di presidenza si era riunito per la prima volta la sera antecedente; tutto un atteggiamento per lasciare la responsabilità agli altri e far vedere che lui “non poteva fare proprio niente”. Manca l’informazione completa; quella che ci procurano è di parte; oggi come secondo doveva parlare P. Lio.

### Venerdì 25 Ottobre 1963

È scomparso il sole.

S. Messa celebrata da un vescovo dell’Angola.

Moderatore card. [Leo] Suenens.

Il segretario comunica: il 28 ottobre ricorrendo l’anniversario della elezione di Papa Giovanni, ci sarà la commemorazione in Basilica con la S. Messa celebrata dal S. Padre e poi parlerà il Card. [Leo] Suenens, dopo la comunione; è sospesa la congregazione.

Domanda: sono favorevoli i Padri a che lo schema sulla Beata Maria Vergine diventi un capitolo dello schema sulla Chiesa?

Sarà distribuito il cap. VII *de musica sacra* [= La musica sacra] al posto dei V e VI che sono stati fusi. Parleranno ancora sul cap. III<sup>359</sup>.

-Pierre Boillon (Verdun-Francia) Perché i poveri sono attratti dal comunismo e non dalla chiesa. La Chiesa si converta ai poveri; sia povera<sup>360</sup>.

### 6° Emendamento

-Messicano [Mons. Sergio Mendez Arceo]: (a nome di 60 vescovi dell’America Latina) chiede che si elimini dal-

<sup>359</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 349-350.

<sup>360</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 350-352. «Mons. Boillon sui poveri» (CONGAR, Diario..., vol. I, p. 448).

**56ª Congregazione generale – Ultimi interventi suppletivi sul cap. III. Si passa al IV: vocazione alla santità nella Chiesa.**

### Venerdì 25 ottobre 1963

*Corriere della Sera*: il quotidiano milanese pubblica un sunto del discorso di Mons. Tracy, vescovo di Baton Rouge, che si riferisce alle discriminazioni razziali in America.

*L’Unità* – Paolo Spriano: “Concilio-aria di crisi – Scoppia lo scandalo di Don Dossetti”; “c’è aria di crisi in Concilio Ecumenico: una crisi complicata, fatta di molteplici contrasti, di difficoltà obiettive, di reciproci sospetti, che dall’aula passa attraverso le conferenze episcopali e gli uffici del Vaticano, e si esprime sia in riunioni straordinarie quanto in memoriali e documenti semi-clandestini che danno un colore romanzesco alle vicende. Per riuscire a dipanare l’intricata matassa conviene anzitutto elencare i fatti nuovi più significativi. Il primo di essi consiste in una riunione congiunta straordinaria tenuta l’altra sera dei tre organi direttivi del Concilio... Un secondo, interessante caso di scandalo, è emerso nei giorni scorsi, in seguito ad un discorso tenuto dal cardinale Lercaro, il 14 ottobre, ai vescovi dell’Emilia e della Romagna. Si tratta del caso Dossetti, proprio Don Giuseppe Dossetti, già notissimo anni fa per il ruolo avuto nella Democrazia Cristiana, prima di prendere gli ordini sacerdotali. Risulta che Dossetti, anche se non ufficialmente, sta assumendo la funzione di segretario dei quattro cardinali moderatori e nessuno dubita in Concilio, data la personalità, la preparazione teologica e l’esper-



rienza parlamentare e legislativa dell'ex deputato democristiano [...].

## 25 ottobre - Venerdì

La Valle, *La Libertà religiosa*.

Lo schema sulla *Libertà religiosa* è stato preparato dal Segretariato per l'unità dei cristiani, e deve essere evidentemente stato presentato agli organi competenti del Concilio. Probabilmente è improprio parlare di 'schema': potrebbe darsi infatti che esso non appaia come un vero e proprio schema, ma piuttosto come un capitolo o dello schema sull'ecumenismo, o dello schema '17' dedicato ai problemi del mondo contemporaneo. Certo è che esso non figura nell'elenco dei 17 schemi in cui è stata fino a questo momento circoscritta la materia conciliare. [...] Mons. Mendez ha detto che il regime di separazione [tra Chiesa e Stato] non deve essere considerato come il 'minor male', come un'ipotesi' da tollerare quando non si può realizzare la 'tesi' della intesa globale tra Chiesa e Stato; [...] L'intervento di mons. Mendez era ancora relativo al capitolo sui laici dello schema De Ecclesia, sul quale era stata votata ieri la fine della discussione. [...] La discussione della mattinata si può dividere in due parti; solo nella seconda parte è cominciato l'esame del capitolo quarto, quello dedicato alla 'vocazione alla santità della Chiesa' (pp. 185-187).

lo schema l'accento delle relazioni con la società civile<sup>361</sup>.

-Mons. Antonio Baraniak (polonus): si lamenta che si dica poco su quei laici che sono privi di libertà religiosa (esercitano un prezioso apostolato perdonando ai persecutori, soffrendo, ecc.) si chiede perché non si deplora che siano assenti i loro vescovi<sup>362</sup>.

-[Mons. Franzišek Tomasek] - Cecoslovacchia: l'obbligo dei parenti di educare religiosamente la prole (mi convinco sempre più che ci dovrebbe essere nello schema *aliquid de matrimonio* [= qualcosa sul matrimonio] da cui derivino diritti, doveri e grazia per affermare i primi e compiere i secondi)<sup>363</sup>.

## 7° emendamento

-[Mons. Michaël Darmancier] - Oceania: potere regale del popolo di Dio, per es. la consacrazione del mondo<sup>364</sup>.

---

<sup>361</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 352-354. «Mons. Mendez (Messico), a nome di più di sessanta vescovi dell'America centrale. Sul n. 25, righe 7ss di pag. 18. E' insufficiente per un tema così importante. Gli uomini chiedono una risposta a questo problema come mettere d'accordo la pretesa di autorità della Chiesa con la libertà della persona umana. Si parla di "separazione" in modo troppo semplicistico e univoco» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 448).

<sup>362</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 354-356. «Mons. Antonio Baraniak (Poznan, Polonia), a nome di tutti i vescovi polacchi sui nn. 25 e 27). Questo non dice nulla ai fedeli che lavorano nelle difficili condizioni di un paese come il suo. Occorre aggiungere qualcosa per loro e dire che il loro martirio è un apostolato. Applausi» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 448).

<sup>363</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 357-358. «Tomasek (Cecoslovacchia) a nome dei vescovi cecoslovacchi presenti propone una modifica per sottolineare il dovere dei genitori di inculcare la fede nei figli, e per creare un istituto catechetico per i laici» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, pp. 448-449).

<sup>364</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 358-361. «Darmancier (Oceania, marista) a nome dei vescovi dell'Oceania: vi sono solo tre righe sulla regalità dei cristiani. Dio ha dato all'uomo il dominium [= dominio] del mondo e di se stesso; è il fondamento dell'azione degli uomini nel e sul mondo, che deve compiersi in consecratio mundi... [= consacrazione del mondo]» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 449).

-Mons. Raffaele Calabria (precisa che è Calabria e non Calábria = risa! ) avremo il testo<sup>365</sup>.

(Ritorna il sole: 10,45).

8° emendamento

-Mons. Fortunato [da Veiga Coutinho] - India: laici e apostolato<sup>366</sup>.

-[Mons. Giuseppe Bartolomeo] Evangelisti - India: l'espressione *popolo di Dio* è offensiva per i non cristiani<sup>367</sup>.

Passaggio al capitolo IV<sup>368</sup>.

-Card. [Paul] Richaud (Bordeaux): tra i mezzi di santificazione non è messa bene in luce l'importanza della penitenza e della mortificazione; non sono i consigli che costituiscono la consacrazione religiosa, ma la consacrazione dà forma ai consigli<sup>369</sup>.

<sup>365</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 362-364. «Raffaele Calabria, il mio amico arcivescovo di Benevento. Sui nn. 22 e 23, soprattutto dal punto di vista redazionale. N. 24 sul *sensus fidei* [= senso della fede]: la predicazione esterna è l'elemento principale e formale...; sui carismi distingue diversi aspetti o momenti, concorda con Ruffini (si fermano alle origini del cristianesimo)» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 449).

<sup>366</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 365-366. «Mons. Coutinho (India), favorevole all'ampliamento dell'attribuzione delle funzioni sacre nella Chiesa» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 449).

<sup>367</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 366-368. «Evangelisti [Joseph B. arcivescovo di Meerut] (India) a nome di molti vescovi dell'India, del Pakistan, dell'Indonesia e della Cina, sul titolo "Populus Dei", che i cristiani interpretano in senso biblico, ma che i non cristiani intendono in senso esclusivo, che cioè li esclude e fa di loro il popolo del diavolo. E nei paesi pagani si sono conosciuti troppi "cristiani" che non avevano nulla di un *genus electum*, regale sacerdotium [= una stirpe eletta, sacerdozio regale] [...] si parli semplicemente de *populo christiano* [= il popolo cristiano]» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 449).

<sup>368</sup> «Inizia la discussione del cap. IV: *De vocatione ad sanctitatem* [= vocazione alla santità]. Sfortunatamente non si è seguito il mio consiglio, che ho ripetuto dieci volte, di far precedere la discussione da una spiegazione del significato e dell'impostazione del capitolo» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 449).

<sup>369</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 368-369. «Cardinale Richaud sulla santità, l'aspetto di espiazione, la sofferenza dei malati, la consacrazione, base di tutta la vita religiosa» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 449).

R. LA VALLE, *La libertà religiosa*, in *Coraggio del Concilio*, pp. 197-198.

### **Gli interventi di mons. Darmancier e di mons. Calabria**

Mons. Darmancier *ha ribadito* l'esigenza di porre in risalto come si concilia l'autorità della Chiesa con la libertà che l'uomo moderno rivendica, secondo l'insegnamento, universalmente celebrato, della *Pacem in terris*. Egli, che parlava a nome di sei Vescovi del continente Oceania, ha detto che quanti praticano la tolleranza 'offendono Cristo e contraddicono lo spirito degli ultimi Papi', oltre a trascurare i principi affermati nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Mons. Calabria, arcivescovo di Benevento, ha detto che la diversità di stato tra clero e laici viene da Dio e non dagli uomini; quindi a proposito del *sensus fidei*, ne ha distinto l'aspetto oggettivo, in relazione al Magistero, e l'aspetto soggettivo, in relazione alla docilità interiore dei fedeli.

Nella rubrica "Tempo del Concilio", Ernesto Balducci scrive: "Possiamo dire che gli interventi dei Padri, durante la discussione sul popolo di Dio e in particolare sui laici, hanno manifestato preferenze che vanno dalla concezione della Chiesa di tipo socialista (Siri) alla concezione della Chiesa di tipo mistico (Klepacz)... Se il dibattito conciliare ha subito un ristagno è appunto perché le due prospettive del popolo di Dio sono apparse non certo contraddittorie, ma legate a sensibilità e a forme di linguaggio molto distanti. Lo schema, nel suo insieme, a quanto pare non è riuscito a fornire una sintesi soddisfacente. Né i mediatori, durante il dibattito, hanno avuto un risultato decisivo... La difficoltà è proprio nel raggiungere l'equilibrio nella struttura plenaria dello schema prima che nei problemi particolari. Tutti sono d'accordo che la visione della Chiesa deve slargarsi fino ad abbracciare la sostanza mistica che palpita sotto il rigore dei suoi ordinamenti canonici. Ma come tradurre in formulazioni non vaghe o generiche questa visione? Come trovare un certo tipo di linguaggio che non sia né prettamente biblico né prettamente giuridico o concettuale? E' questo,

io credo, il problema formale che agita dall'interno il largo discorso conciliare, senza mai strapparne la trama delicata e nobile. Quel problema si ripresenterà puntualmente ad ogni nuovo schema che sarà trattato. Ma che altro chiesero al Concilio papa Giovanni e Papa Paolo VI nei loro discorsi inaugurali? Il mistero della Chiesa è sempre rimasto lo stesso, ma oggi esso deve presentarsi agli uomini in modo più conforme alla sua intima bellezza e alla sua originale complessità. Il diritto canonico e la scolastica non bastano più a questo scopo. Quando sta per nascere qualcosa di nuovo, non bisogna aver fretta: lo Spirito creatore esige pazienza e riverenza. Ho l'impressione che quella teologia del laicato che fino ad oggi sembrava a molti troppo ardita, stia invecchiando di giorno in giorno" (E. BALDUCCI, *Una nuova teologia del laicato*, in *Giornale del Mattino*, 27 ottobre 1963, pp. 13-14).

## 26 ottobre - sabato

La Valle, *Più laici al Concilio?*

Che dire della proposta del Card. Suenens, rivolta a ottenere che i laici siano più ampiamente rappresentati in Concilio, o della proposta del Vescovo americano mons. Primeau, secondo cui i laici dovrebbero non solo esserci secondo la loro qualifica di auditors, ma anche essere ascoltati dai Padri in San Pietro? Se è possibile a dei laici esprimere il loro parere, vorremmo dire che siamo molto toccati e grati allo spirito di queste proposte, e della considerazione che esse dimostrano per noi, come laici; e tuttavia non ci pare di dover essere, a queste proposte, favorevoli. Noi non sentiamo, infatti, il bisogno di essere presenti, in quanto laici, nell'aula di San Pietro. Per le cose che il Concilio deve discutere, e sentiamo perfettamente rappresentati dai nostri Vescovi; e quanto all'essere ascoltati, non crediamo affatto di avere dei buoni consigli da dare a loro non in quanto teologi o esperti, ma solo perché e in quanto laici. [ ... ] (p. 201).

-Card. Silva [Henriquez Raul] (a nome di 50 vescovi dell'America Latina): mette in evidenza pregi e difetti<sup>370</sup>.

## 9° emendamento

-Mons. Guillaume [Schoemaker] - Indonesia: a nome della conferenza episcopale: la vocazione religiosa appaia come una forma della vocazione cristiana; *il termine* perfezione va meglio di santità; meglio stato di imitazione di Cristo piuttosto che stato di perfezione da acquisire<sup>371</sup>.

-[Mons. Martin] Marcelo Gonzales (Spagna): non è evidenziata la fonte della santità che è il sacerdozio di Cristo, continuato nel ministero dei vescovi; non perdiamo questa occasione per affermare questo nostro ufficio: obbligo per il vescovo di tendere alla perfezione (S. Tomaso); affermare la missione di promuovere la perfezione per aprire la strada alle disposizioni disciplinari<sup>372</sup>.

## Ultimo emendamento

-[Mons. Luigi Morstabilini] Vescovo di Veroli: avremo il testo<sup>373</sup>.

---

<sup>370</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 369-372. «Cardinale Silva, a nome di cinquanta vescovi dell'America latina. Placet (espone le ragioni) Vi sono tuttavia delle insufficienze» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 449).

<sup>371</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 372-376. «Schoemaker (Indonesia) a nome della conferenza dei vescovi indonesiani, più di trenta vescovi. La santità è troppo intesa in senso ascetico, sul piano delle attività, mentre biblicamente è soprattutto il dono di Dio al suo popolo, composto di peccatori. Così il n. 28 e l'inizio del n. 29 sono da riscrivere. Critiche sullo stato religioso (concetto di obbedienza), sull'abnegazione sottolineare l'aspetto pasquale» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 450).

<sup>372</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 377-380. «Gonzalez (Astorga): non si parla più dei vescovi... Redolet ascetismum [= Risente dell'ascetismo]. Si sottolinei il rapporto con il vescovo» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 450).

<sup>373</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 380-382.

-[Mons. André] Charue (Namur): dopo la costituzione della chiesa, il fine: la perfezione della carità; la distinzione chierici, religiosi, fedeli è struttura nella chiesa, ma non della chiesa; la radice della santità sta nel battesimo; il valore della vita religiosa sta nell'infusso che esercitano nella comunità; affermare la vocazione di tutti i battezzati alla santità fa cadere una barriera tra noi e i protestanti; universale vocazione alla santità ecc.<sup>374</sup>

-Mons. Joseph [Urtasun] (Francese): non si capisce: i religiosi rimangono uniti col resto della comunità<sup>375</sup>.

-[Mons. Stjepan Bäuierlein] - Jugoslavia: lo stato di perfezione per il clero secolare (assurdo che sia membro di un istituto secolare); lo stato sacerdotale è stato di perfezione (non giuridico ma sacramentale)<sup>376</sup>.

Celebro alle 13,30.

Pomeriggio normale. Alla sera lezione di P. Lyonnet sul Vangelo dell'infanzia in ordine alla Mariologia (vedi opuscolo).

## Sabato 26 Ottobre 1963

S. Messa alle 8, scrivo e verso le 11 scendo, col P. Umm-bono, per vedere foto, libri e ritirare credenziali ferroviarie; pomeriggio assisto a un gruppo di studio (il 3° e il

<sup>374</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 382-384. «Mons. Charue: il capitolo deve essere considerato nella sua struttura e nel suo significato» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 450).

<sup>375</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 384-386. «Mons. Urtasun [.....]: contro il rinvio del paragrafo sulla chiamata alla santità al de populo Dei [= Il popolo di Dio], perché questo lascerebbe nel capitolo in discussione soltanto i religiosi» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 450).

<sup>376</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 387-389. «Un vescovo jugoslavo [Stjepan Bäuierlein, vescovo di Djadoko] cerca di dimostrare a lungo che i preti diocesani sono nello stato di perfezione...» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 450).

*Dietro le quinte*

## 25/26.10.1963

Sempre alla cara *Domus Mariae*, oggi c'è stata un'altra storica riunione... Abbiamo dibattuto la questione dell'andamento del Concilio. L'unanimità è stata impressionante: - non è possibile continuare così né alle sessioni plenarie né alle commissioni; [...] la gente è stanca [...] il concilio non finisce mai. La testimonianza dalla Cortina di ferro è stata commovente: aderiscono alla decisione di accelerare il Concilio. Ma per loro [...] il Concilio è un'oasi: possono incontrare fratelli dell'episcopato; possono discutere, studiare; sono liberi!... Ed ecco arrivare un particolare commovente: 'ho pianto di emozione entrando in una libreria. Per noi un libro è il miglior regalo' [...] (Camara, *Roma ...*, pp. 146-147).

Esiti				
6°	2192	2181	10	1
7°	2180	2171	8	1
8°	2071	2057	13	1
9°	2062	2057	4	1
10°	2068	2058	9	1

## Sabato 26 ottobre 1963

*Corriere della Sera* Ernesto Pisoni: "I risultati raggiunti in meno di un mese - la seconda sessione s'è iniziata lo scorso 29 settembre - nelle venti congregazioni generali sin qui tenuta, con risultati globali nello scorso anno, bisogna riconoscere che il Concilio ha risposto pienamente alle attese di proficuo e intenso lavoro. Ha giovato, senza dubbio, l'esperienza compiuta lo scorso anno, ma il contributo determinante a questo snellimento dei lavori è stato recato dagli accorgimenti procedurali dettati da Paolo VI, primo tra i quali la nomina dei quattro cardinali moderatori, detti anche con bonaria arguzia da qualche padre conciliare 'i quattro cavalieri dell'Apocalisse'... La scelta di questi quattro quasi-Legati pontifici al Concilio non poteva essere più felice: vi è la sapienza e la finezza diplomatica di un esperto uomo di Cu-

ria, orientale per giunta, benché romanizzato da moltissimi anni, com'è il cardinale Agagianian; vi è pure l'esperienza pastorale e la sfumata mitezza ascetica dell'italiano Lercaro; vi sono infine la profonda e ardimentosa preparazione teologica dell'arcivescovo di Malines, Suenens, e il vigoroso piglio, quasi bersaglieresco, dell'arcivescovo di Colonia, Döpfner: entrambi questi ultimi porporati, all'avanguardia di quella che può essere considerata la spinta innovatrice delle fiorenti comunità cattoliche e degli episcopati del centro e del Nord Europa. [...]

Questo capitolo sui laici nella Chiesa è un po' il punto debole di tutto lo schema *de Ecclesia*, perché troppe formulazioni ancor vaghe e generiche si scontrano in questo testo, il quale necessariamente risente di esperienze ancora in atto, di ispirazioni laicali non ancora bene precisate, e di una certa confusione di termini dottrinali che alcuni Padri autorevoli come l'italiano cardinale Siri non hanno mancato di far rilevare, riscuotendo calorosi consensi".

*L'Unità* [...] 1° Collegialità o assolutismo, rapporti fra Vescovi Santa Sede, primato del Pontefice, autonomia dei Vescovi... Più complicato è però il discorso particolare sull'autonomia, perché vi sono Nazioni (per esempio la Francia) dove una maggiore autonomia dell'episcopato avrebbe conseguenze positive, 'democratiche' ed altre (per esempio la Polonia) in cui invece avrebbe conseguenze negative, dato l'atteggiamento reazionario delle più alte gerarchie ecclesiastiche".

2° sono sulla pastorale, il 1° sulla teologia della povertà) sulla spiritualità cristiana negli ambienti socialmente in promozione: come dovrebbe essere la presenza della chiesa per i ceti che passano dalla miseria a un livello di vita umana: è organizzato da Mons. Camara; sono presenti un certo Mons. Joseph Blomjous (Vescovo di Mwanza - Tanzania), olandese che si occupa di queste questioni in Africa, Mons. Georges Mercier (vescovo di Laghouat - Algeria) vescovo del Sahara, Padre Gutierrez O.P. della fondazione *Nazareth* e tra gli altri il prof. Jean Guitton.

Si rileva un approfondimento serio delle situazioni e dei problemi, una preoccupazione vivissima di un inserimento dal di dentro per una loro efficace soluzione; mi piace che per una prossima seduta sarà invitato Mons. Pavan.

### **Domenica 27 Ottobre 1963**

Alle 7,30 vengono le suore di don Orione (di via Cimorene 45) = Sr Alberta = per il ritiro alle ragazze della scuola professionale (sul tipo del Santachiara<sup>377</sup>). Celebro, tengo due meditazioni, confesso: ambiente aperto e abbastanza vivace; si sente lo stile e la presenza di sr Alberta; a mezzogiorno mi riportano alla *Domus* dove trovo don Delmonte che finisce di stendere il testo dell'intervento sulla famiglia; lo rielaboro e dopo varie vicende per farlo battere a macchina, finisco di farlo io e lo presento il giorno 29 con 9 firme.

La sera seconda lezione di P. Lyonnet.

### **Lunedì 28 Ottobre 1963**

Bel tempo.

Celebrazione dell'anniversario della elezione di Papa Giovanni. Il Papa celebra la S. Messa all'altare conciliare; il cardinale [Leo] Suenens tiene una splendida comme-

---

<sup>377</sup> Il Santachiara era una scuola di Tortona.



morazione in francese; alla fine il Papa lo abbraccia; alle 10,30 è tolta la seduta; alla fine il Papa si avvicina alla tribuna dove sono i fratelli di Papa Roncalli e dà loro la mano (sono ospiti della *Domus*)<sup>378</sup>.

Celebro alle 11,15 con molta calma anche per far sì che Tonina (La Selva) possa fare la comunione.

Alle 12 lunga conversazione con il Patriarca (Card. Urbani).

Nel pomeriggio l'attesa adunanza della CEI: dobbiamo sorbirci una relazione pretenziosa e demolitrice sul capitolo *De Sanctitate* di P. Lio. Finalmente il presidente dà lettura del testo del messaggio dei vescovi italiani presenti al concilio al popolo italiano; si sente la provenienza, la preoccupazione pastorale e l'equilibrio. In una certa discussione interviene Mons. Antono Poma che invita a prendere contatti con gli altri episcopati: accoglie molti consensi.

Il presidente approva, ma dice che altro è ipotizzare degli incontri, altro effettuarli.

Circa i *temperamenti* delle varie conferenze (Nord-Sud) devono trovare il loro equilibrio nel metodo e sul piano *teologico* (ma anche sui motivi pastorali, penso io).

## Martedì 29 Ottobre 1963

Il sole tenta di spuntare.

S. Messa celebrata dal [metropolita ucraino card. Jossyf] Slipyi in rito bizantino-ucraino: un *confessore* che celebra davanti ai suoi fratelli<sup>379</sup>.

<sup>378</sup> «[...] commemorazione di papa Giovanni XXIII. È il Santo Padre in persona che ha celebrato la messa sul piccolo altare al centro dei padri del Concilio. Poi il card. Suenens ha fatto in francese l'elogio del defunto pontefice. Era molto impressionante» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 189); «Questa mattina in San Pietro vi è solo la cerimonia per commemorare l'elezione di Giovanni XXIII; il papa celebrerà all'altare del Concilio e il cardinale Suenens leggerà un breve indirizzo. Non ci vado, devo sbrigare la posta [...]» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 452).

<sup>379</sup> «Messa ucraina. Ho molta simpatia per gli Orientali, ma si esagera

## 57<sup>a</sup> Congregazione generale – Si riprende l'esame del cap. IV sulla santità nella Chiesa.

### Lunedì 28 ottobre 1963

*Paese Sera*. L.S. scrive: «ai margini del Concilio, abbiamo ... una riunione dei Vescovi italiani alla "Domus Mariae" che, per essere stata anticipata di due giorni, potrebbe essere connessa a particolari esigenze di tempo. Si ritiene infatti che l'assemblea deciderà proprio stasera la data più opportuna per rendere noto l'atteso documento sul marxismo, la cui pubblicazione tempestiva – come si rivela da più parti – potrebbe avere una influenza indi-



retta ma sensibile sulla situazione del Paese, alla vigilia di una importante svolta politica". Si ritorna sul tema al mercoledì 30 ottobre con riferimento a *Il tempo* e all'articolo di Rospigliosi; il Card. Ruffini avrebbe annunciato la pubblicazione di un testo sul marxismo.

### Mercoledì 30 ottobre 1963

Molta parte di articoli viene riservata a valutare la 'spaccatura' del Concilio sullo schema *De Ecclesia*: il tema Mariano va o no inserito nello schema?

#### *Il Resto del Carlino*

Benny Lai, sullo schema mariologico, rileva: "La battaglia tra le due correnti – e il termine battaglia non è improprio, visto che si è arrivati alla diffusione di foglietti esortativi a votare a favore o contro la richiesta... - mette a nudo il contrasto di fondo dell'intero Concilio. Da un lato quanti ritengono che il 'Vaticano II' debba preoccuparsi di preparare la via alla unione dei cristiani, dall'altro quanti temono che il desiderio della unione vada a detrimento della chiarezza dei principi".

#### *L'Unità*

Arminio Savioli, sotto il titolo "Il Concilio spaccato in due" afferma: "la prima votazione veramente importante dall'inizio della seconda sessione del Concilio... si è svolta ieri mattina e si è conclusa con una vittoria degli 'innovatori' sui conservatori. Ma è stata una vittoria di strettissima misura. In pratica l'assemblea si è spaccata in due, rivelando in modo inequivocabile la esistenza di due orientamenti divergenti ed altrettanto inconciliabili come quelli manifestatisi nella prima sessione... Si trattava di una grossa scelta gravida di conseguenze anche 'politiche', destinate a manifestarsi in un lungo arco di tempo... La domanda poneva i padri di fronte ad un dilemma storico: mantenere la Madonna nel ruolo strabocchevole, esageratamente vasto, pesante e ingombrante, con tutti i ben noti e deplorati aspetti idolatrici, paganeggianti, tipici dell'Italia, della Spagna e dell'America Latina, oppure 'ridimensionare drasticamente la figura della Vergine? Nel primo caso sarebbe stata rispettata la tradizione popolare,

Dirige la congregazione generale il Card. Gregorio Pietro Agagianian.

Ci sarà la votazione sul capitolo V *De liturgia* [= La liturgia]; poi votazione sul discusso quesito per la inserzione del *De beata* [= La Beata Vergine Maria] nel *de Ecclesia* [= La Chiesa]; quindi relazione sul capitolo *de musica* [= La musica]. Saranno distribuiti gli emendamenti sullo schema *De Beata*, poi sarà distribuito un documento dei moderatori sul capitolo II *de ecclesia*, al fine di ottenere delle sicure indicazioni nel senso degli interventi; dopo la lettura della relazione sul *de musica*, il segretario invita i padri ad ascoltare molto attentamente e legge il quesito. Il moderatore assicura i padri, a nome dei moderatori, che l'esito della votazione non può considerarsi un pronunciamento sulla Madonna; lo schema eventualmente sarà rivisto dalla commissione teologica; la maggioranza è quella relativa<sup>380</sup>.

-Card. Jaime De Barros Câmara: non ho capito chi ha parlato per primo<sup>381</sup>.

---

con queste messe che durano sempre più di un'ora, mentre il lavoro è urgente. [...] Ma a Roma non si sa che cosa sia il lavoro (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 455).

<sup>380</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 573-590. «[...] i moderatori domandano la votazione dei padri su una questione precisa: 'Siete del parere – hanno detto – che lo schema sulla Vergine venga integrato nello schema sulla Chiesa, o preferite lasciarlo tale e quale, come schema autonomo?'. L'assemblea si è mostrata molto divisa. Nondimeno ci sono state una quarantina di voci a favore dell'integrazione dello schema della Vergine in quello della Chiesa. Vantaggi: è un modo per obbligare la commissione dottrinale a rifare questo testo in una prospettiva nuova, quella della Chiesa, che è il tema del Concilio; [...] e allo stesso tempo far sparire le note che accompagnano questo schema, nel quale il nostro patriarca ha contato 117 citazioni di encicliche pontificie contro due citazioni dei Padri della Chiesa: cosa veramente abusiva e che è l'espressione della mentalità regnante nella curia romana» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 190). «Felici annuncia la votazione sul *De Beata Maria Virgine* e sugli emendamenti al cap.V del *De sacra liturgia. De mandato Moderatorum* [...] sarà distribuito il testo con i punti su cui votare, che son diventati cinque. [...] I Moderatori hanno precisato bene il senso della votazione sul *de Beata*» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 455).

<sup>381</sup> Per primo ha parlato il Card. Cerejeira (Lisbona); Cfr. *Acta Synoda-*

-Card. Norman Gilroy.<sup>382</sup>

### 1° emendamento *de musica sacra*

- Card. [Ernesto] Ruffini (v. il testo).<sup>383</sup>

### 2° Emendamento

-Card. [Fernando] Quiroga [y Palacios]: (interminabile)<sup>384</sup>.

-Card. [Julius] Döpfner: migliore del precedente; l'aspetto cristologico, ecclesiologico, escatologico dei precetti evangelici; la santità è più una partecipazione alla grazia che una perfezione morale<sup>385</sup>.

### 3° Emendamento

-Mons. Antonio Vuccino (Francia): manca il criterio (e i testi) biblici; *justus ex fide* [= il giusto vive di fede]<sup>386</sup>.

*lia...*, pp. 590-592; neppure Congar riporta la sintesi dell'intervento (cfr. CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 455); «Cardinale de Barros Câmara, a nome di 121 vescovi del Brasile» (*ibidem*). Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 592-595.

<sup>382</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 595-596. Congar: «Cardinale Gilroy, elogia il capitolo, approva l'emendatio presentata dai Tedeschi sullo sforzo dei vescovi alla santità» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 455).

<sup>383</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 596-599. «Ruffini (sforzandosi visibilmente di restare calmo, o forse perché senza fiato): stessa osservazione: sarebbe stato meglio consegnare un testo scritto» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, pp. 455-456).

<sup>384</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 600-603. «Quiroga: stessa osservazione (è tutto veramente noioso)» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 456).

<sup>385</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 603-616. «Döpfner, a nome di 81 vescovi di lingua tedesca e Paesi scandinavi: elogia il fatto che la santità sia presentata e proposta a tutti [...]; che i consigli non siano presentati solo sotto l'aspetto ascetico, ma anche ontologico ed escatologico. Propone alcuni criteri per la correzione del capitolo (si vede che i vescovi tedeschi ascoltano e seguono i loro teologi [...])» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 456).

<sup>386</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 617-627. «Mons. Vuccino: a favore di una impostazione più biblica. La vita del giusto procede dalla fede! [...] (ma per quanto interessante e valido sia tutto questo, non si riesce più a seguire! E'

contadina e plebea dei paesi 'latini'... Nel secondo caso, invece, sarebbe stato gettato un ponte verso i protestanti, scontentando però seriamente gran parte dell'Episcopato, potenti ordini religiosi... l'andamento della votazione ha ... dimostrato che l'invito a non drammatizzare non è stato accolto".

### 29 ottobre - martedì

La Valle, *Le 'domande' arrivano in cinque*

Il Concilio ha approvato con 40 voti di scarto tra i 'sì' e i 'no' e con solo 17 voti in più della maggioranza richiesta, il congiungimento dello schema sulla Beata Vergine allo schema De Ecclesia. La trattazione dedicata alla Madonna diverrà così il sesto capitolo dello schema sulla Chiesa [...]. Ma ciò che è più importante, sciogliendo la riserva durata quasi quindici giorni, i quattro 'moderatori' hanno presentato all'assemblea i quesiti preannunciati fin dal 15 ottobre scorso, sui punti salienti del secondo capitolo sullo schema De Ecclesia. Essi, riguardano la sacramentalità, la collegialità, la giurisdizione universale dell' episcopato: oltre che il diaconato, rappresentano i punti fondamentali della dottrina ecclesiologica che dovrebbe essere formulata da questo Concilio. [...] 1) Si chiede se piaccia ai Padri che lo schema sia predisposto in modo tale che dica che la consacrazione episcopale costituisce il più alto grado del sacramento dell'Ordine. [...] 2) Si chiede se i Padri approvano che si dica che ogni Vescovo consacrato legittimamente nella comunione dei Vescovi e del Romano Pontefice, che è il loro capo e il principio della loro unità, è membro del corpo episcopale. [...] 3) Si chiede se i Padri ritengono che il corpo, ossia il collegio episcopale, succede al collegio apostolico nella funzione di evangelizzare, santificare e pascere [...] 4) Si domanda se la potestà di cui al 3) compete al collegio episcopale unito al suo capo (il Papa), per diritto divino. [...] 5) Si chiede se debba essere considerata nello schema l'opportunità di instaurare il diaconato come grado distinto e permanente del sacro ministero [...]. I! Concilio è dunque giunto a una svolta. I Padri avranno modo di esprimere il loro orientamento su problemi veramente essenziali, su cui la discussione teologica è tuttora aperta. [...]

cap. V Liturgia  
presenti 2193 *placet* 2154 *non placet* 21  
juxta modum 16. *probatur* [= si approva].

*De Musica Sacra* [= La Musica sacra]  
1° placet  
2° 2120 2106 placet

*Dietro le quinte*

### 27.10.1963

Domenica sera sono arrivati due fratelli e sei nipoti di Papa Giovanni. [...] Quanto più osservavo i Roncalli e cercavo di parlare con loro, tanto più potevo aver misura del miracolo di Giovanni XXIII. Come spiegare che da origini così umili possa essere saltato fuori un Prete, un Vescovo, un Cardinale, un Papa?... Come spiegare il fatto che Dio ha tratto proprio da un ambiente così rude, così primitivo, così incolto, l'uomo che la Provvidenza ha scelto per imprimere un nuovo cammino alla Chiesa?... [...] La gente non lo dimentica e lo ama profondamente. Ma non esito a dire che sono felice di Paolo VI. Per il poco che ancora gli manca si incaricherà Dio (Camara, *Roma...*, p. 149).

**58<sup>a</sup> Congregazione generale – Prosegue dibattito sul cap. IV: Vocazione alla santità nella Chiesa.**

### 30 ottobre - mercoledì

La Valle, *Il voto del 30 ottobre*

Il Concilio ha votato sui quesiti [...] l'attesa per l'esito del voto era vivissima, ritenendosi che sui diversi punti, pur formandosi una maggioranza, si sarebbe trattato di una maggioranza di misura, come era avvenuto per il voto relativo all' inclusione dello schema sulla Beata Vergine Maria nello sche-

### Esito votazioni<sup>387</sup>

Si propone il quesito: se lo schema *La Vergine Maria*, vada inserito nello schema *La Chiesa*:

presenti 2193 *placet* 1114 *non placet* 1074 juxta modum 2 nulle 3<sup>388</sup>.

Di ritorno in macchina un pacato sfogo per il fatto di dover votare fin da domani i punti proposti dai moderatori: un richiamo allo spirito di fede.

Ho saputo alla sera dal direttore de *L'Ancora* la costernazione di alcuni personaggi (Card. Larraona P.E.) per l'esito della votazione sul *De Beata*; ho detto il mio pensiero ed è rimasto convinto.

Il mattino del 30 ho raccolto le preoccupazioni e le ansie degli ambienti teologici italiani sulla votazione dei "punti"; anzi, il presidente mi consegna i biglietti col "non placet" da consegnare ai pugliesi e con preghiera di "passare la voce" anche ad altri (contro il 3° e il 4° punto); scopro infatti che molti si danno da fare; mi si dice che anche Mons. (prof) Colombo sia del parere; altri pensano che il S. Padre abbia più che visto come siano slittati i punti.

### Mercoledì 30 Ottobre 1963

Bel tempo.

S. Messa celebrata da un vescovo [brasiliano] che celebra un giubileo [25 anni di episcopato]; alla comunione gli cantano il "stet et ponat".

mezzogiorno, tutti se ne vanno [...]» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 456).

<sup>387</sup> «Mons. Felici comunica l'esito delle votazioni» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 456).

<sup>388</sup> «È proprio una piccola maggioranza: resterà solo un senso di malessere... ma intanto si è deciso» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 456).

Moderatore: Card. [Giacomo] Lercaro.

- Segretario: stamattina, mentre arrivava in Basilica è mancato improvvisamente l'arcivescovo di Panama<sup>389</sup>; sarà distribuito il fascicolo del cap VI e VII con gli emendamenti; votazione dei 5 punti uno alla volta<sup>390</sup>; - lettura del primo quesito (rilegge la premessa: prima aveva detto che tutto proceda in modo che le cose si facciano *cum tranquillitate* [= con tranquillità]<sup>391</sup>.

-[Card. Paul Emile] Léger: la santità monastica si è così imposta che ad un certo punto si è identificata con la santità *qua talis* [= in quanto tale]: sono evidenti i benefici, ma anche i pericoli, specialmente per i sacerdoti e i laici, come se non ci fossero altre forme di santità. La santità deve essere possibile per tutti e proposta in modo che si adatti a tutte le condizioni; non propone solo i consigli evangelici, ma soprattutto le virtù teologali. Non si incrementerà mai come si conviene la santità dei laici se non accedono alla conoscenza della teologia: facoltà e seminari; una teologia più biblica della santità<sup>392</sup>.

- [Card. Giovanni] Urbani: (avremo il testo)<sup>393</sup>.

- [Card. Ferdinando] Cento: (la santità la fa equivale-

---

<sup>389</sup> Mons. Francisco Beckmann: cfr. *Acta Synodalia...*, p. 631.

<sup>390</sup> «Parlando con numerosi vescovi, anche francesi, mi stupisco come siano poco informati sul contenuto delle cinque votazioni a cui saranno chiamati oggi. Hanno solo qualche vaga notizia, abbastanza pragmatica» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 458).

<sup>391</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 631-632.

<sup>392</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 632-635. «Cardinale Léger sulla santità dei laici: contro il primato monopolizzatore di una tipologia di santità monastica. Sulla teologia della vita consacrata in un senso fortemente evangelico» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 458).

<sup>393</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 635-636. «Cardinale Urbani: si parli della Chiesa gloriosa e della comunione dei santi» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 458).

ma *De Ecclesia*. In Concilio, sui punti sottoposti al voto dei Padri, erano state espresse opinioni assai diverse, con un puntuale contrappunto di interventi e di argomenti tra sostenitori e avversari della tesi della collegialità episcopale di diritto divino: ed anche questo aveva lasciato l'impressione che le forze si equilibrassero. Il risultato del voto è stato quindi un'autentica sorpresa: su tutti i punti proposti dai moderatori si è formata infatti una larghissima maggioranza, non solo superiore alla metà più uno dei voti, ma di gran lunga superiore a quella stessa maggioranza dei due terzi che è necessaria per l'adozione da parte del Concilio di un testo definitivo. [...] Il voto non ha solo una enorme importanza perché dirime, con una chiara manifestazione di volontà, i problemi di fondo su cui era chiamato a pronunciarsi questo Concilio, ma anche perché rappresenta una indicazione di metodo per uno spedito e fruttuoso svolgimento dei futuri lavori conciliari [...] (pp. 216-219).

G. Alberigo, *Una giornata eccezionale*

E' profezia sin troppo facile dire che questo 30 ottobre del 1963 resterà non solo nella storia del Concilio Vaticano II, ma anche in quella della Chiesa [...] come un giorno di grazie eccezionali. Infatti nel corso di quella Congregazione generale i Padri hanno espresso il loro voto orientativo su un gruppo di cinque questioni fondamentali che riguardano l'essenza stessa della Chiesa. [...] una ecclesiologia apostolica, [...] una comunità unitaria [...]. E' abituale per la Chiesa riuscire ad esprimere il massimo di tensione profetica verso il futuro quando la fedeltà al Signore e al suo evangelo si fa più pura e ferma. In questa luce dopo il 30 ottobre bisogna attendersi decisioni grandi, *magnalia Dei*, è indispensabile disporsi nello spirito e con l'intelligenza a comprenderle (pp. 223-227).

*Gli opinionisti scrivono...*

OIS [= Agenzia Orientamenti Informazioni Sociali], anno 1 n° 85, 28 ottobre 1963, Rassegna stampa italiana sul concilio n° 3/25.

*L'Espresso* n. 45 – 10 novembre 1963

Carlo Falconi parla delle congregazioni del 29 e 30 ottobre "in cui i padri avevano dapprima votato se includere o no lo schema sulla Madonna in quello della Chiesa e poi sui famosi quesiti relativi all'episcopato e al diaconato, di cui per una decina di giorni s'era misteriosamente rimandata sia la formulazione che la proposizione. La prima votazione s'era conclusa con la vittoria di strettissima misura (17 voti) degli 'inserzionisti', la seconda con una schiacciante affermazione dei rivendicatori dei diritti dell'episcopato. Erano questi risultati, infatti, che infiammavano di sdegno il vecchio vescovo" (p. 31).

*L'Europeo* n. 45 – 10 novembre 1963

A pagina 8: "Padre Dossetti in Concilio: 'Una procedura più che insolita, straordinaria, è stata adottata dal Concilio per risolvere il conflitto, tra la presidenza e i moderatori, circa i modi più adatti per evitare che le discussioni si prolunghino eccessivamente. Il contrasto era provocato da una norma del regolamento, in forza della quale una questione già decisa dalla maggioranza poteva venir riaperta dalla minoranza, purché l'iniziativa fosse presa da un padre conciliare a nome di altri cinque padri o da un cardinale. Ne erano sorte discussioni vivaci fra il collegio dei presidenti e il gruppo dei moderatori, per i primi si era battuto con vigore il cardinale Giuseppe Siri, appoggiato da alcuni porporati della cosiddetta 'destra curiale', nell'evidente timore che il sistema delle 'riaperture' offrisse troppe opportunità alla minoranza conciliare. Fu allora che nel regolamento venne innestato un nuovo metodo per sbloccare le discussioni; su un tema controverso prendono la parola due oratori, uno a favore di una determinata tesi e uno contro; l'assemblea vota poi sulle due relazioni che l'apposita commissione riceve delle due esposizioni. Si tratta, in realtà, almeno per la prima parte, di una procedura normale nel parlamento italiano e non è stato adottato a caso.

re alla *nota* della chiesa) l'elemento essenziale della perfezione è lo spirito di mortificazione e continua la sua pia esortazione<sup>394</sup>.

-[Card. Agostino] Bea: lo schema sia perfezionato; non è realistico; non si dica che la chiesa è santa (formata da santi); tende alla santità: dinamica (ecclesia) non statica; parabole evangeliche (... zizzania); la scrittura citata a sproposito: e cita il testo fondamentale: questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione e ci sono molti testi dove si descrive e prescrive la santità; così nella tradizione primitiva e così fino ai nostri giorni (preoccupazione ecumenica)<sup>395</sup>.

-[Mons. [Giuseppe] Gargitter rileva che non dovrebbe accadere che un testo conciliare sia sostenuto da testi non validi.

-[Mons. Gerard Huyghe] Francese: non si possono separare precetti e consigli; i precetti sono imposti, i consigli proposti (libertà dell'amore); i consigli non sono solo tre; la vita religiosa è nata dalla povertà e dalla continenza, solo dopo accede l'obbedienza; si proponga la vita di povertà e continenza volontarie per quelli che non sono in grado di fare vita comune<sup>396</sup>.

-Mons. René [Fourrey] (Francia): c'è tanta attesa da

---

<sup>394</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 636-638. «Cardinale Cento: cita Daniel Rops [Henri Petitot, scrittore e storico francese], ma parla senza dire niente. Elogia le pie associazioni. Cita anche Fulton Sheen» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 458).

<sup>395</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 638-646. «Cardinale Bea: bene, ma non realistico. Attenzione all'uso di termini come perfectio, ecc. per la Chiesa pellegrinante. Nulla sull'uso dei testi biblici nel trattare il problema della santità» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 458).

<sup>396</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 646-649. «Mons. Huyghe (Arras) [...] E' curioso: molti rimproverano al testo di limitare i consigli ai voti religiosi, mentre l'intenzione formale della sottocommissione, ne sono testimone, era il contrario. Ma l'ambiguità nasce dal fatto che, riprendendo termini del testo precedente, si è parlato di consigli (che si volevano proposti a tutti) con espressioni proprie della vita religiosa» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 458).



parte dei laici secolari per la vita di perfezione e di loro in ispecie non dice quasi nulla!<sup>397</sup>

-Mons. William [Conway]: la santità consiste nell'esempio della virtù; ma come si fa a praticare le virtù? orazione e unione con Dio<sup>398</sup> (ambiente inglese).

Continua la votazione sul *De liturgia* [= sullo schema La Liturgia]

4° emendamento

-[Mons. John Russell] - Stati Uniti: giustificare e spiegare la chiesa "santa" prima di parlare della vocazione alla santità<sup>399</sup>.

5° emendamento

-[Mons. Angelo Fernandez] (India): sproporzione tra i religiosi e i sacerdoti (vescovi) e i loro mezzi di perfezione: carattere specifico della vocazione sacerdotale; specifica forma della santità dei laici (non monastica)<sup>400</sup>.

6° emendamento

-[Mons. Franjo] Franic (Jugoslavia): santità dei ve-

---

<sup>397</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 649-651. «Mons. Fourrey, vescovo di Belley (tono oratorio), perché si venga incontro alle richieste dei laici» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 458).

<sup>398</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 651-653.

<sup>399</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 653-656. «Russel (USA), a nome di numerosi vescovi: come fa la Chiesa ad essere santa quando i suoi membri sono peccatori?» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 459).

<sup>400</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 656-658. «Angelo Fernandes, vescovo ausiliare di Delhi [...]: nel capitolo vi è un certo squilibrio fra le due parti (chiamata di tutti alla santità e Religiosi) [...] Parlare della santità propria alla gerarchia e ai preti, in rapporto ai mezzi propri della vita pastorale» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 459).





scovi e del clero diocesano: il vescovo come santificatore anche dei religiosi; depreca che sia diminuita la santità dei vescovi! necessità dei consigli [evangelici]; anche se *de jure* [= di diritto] la carità del vescovo sia superiore ai semplici consigli; di fatto la carità non accompagnata dalla pratica dei consigli non produce i frutti dovuti (povertà come fondamento di ogni santità): i vescovi orientali provengono dalla vita monastica, dice che hanno i voti; come il suddiacono vota la castità, il diacono voti la povertà (che il clero voti al proprio vescovo i consigli)<sup>401</sup>.

-Mons. Sebastiano] Soares [De Resende]: rileva confusione tra vita comune e perfezione<sup>402</sup>.

Votazione generale sul cap. *de Musica Sacra* [= La musica sacra]<sup>403</sup>.

-Mons. Domenico [Hoang-van-Doán]: lungo saluto a tutti (illustrissimi, eminentissimi, carissimi): diversa la vocazione, diversa la risposta: libertà di Dio e libertà dell'uomo; non una e medesima santità!?!; lacuna sui laici (applausi per il tono enfatico)<sup>404</sup>.

1°	2157	2123	34	
2°	2154	2049	104	1
3°	2148	1808	336	4
4°	2138	1717	408	1
5°	2120	1588	525	4

#### Cinque punti<sup>405</sup>

<sup>401</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 658-661. «Sulla santità dei vescovi (perfectores [= coloro che perfezionano] anche dei religiosi). Sulla santità dei preti diocesani. Si faccia un capitolo speciale per i religiosi: si faccia un paragrafo sulla povertà come base di ogni santità. Con impegno per gli ordini maggiori, così da costituire i sacerdoti diocesani in uno stato di perfezione da acquisire» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 459).

<sup>402</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 661-663. «Sebastian Soares (Mozambico)» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 459: ivi solo citazione del nome).

<sup>403</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, p. 664.

<sup>404</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 664-666. «Mons. Hoang-van-Doan (Vietnam): grande introduzione solenne. Pericolo nel parlare di eguale vocazione alla santità per tutti» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 459).

<sup>405</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, p. 670. «Giornata "storica" del 30 ottobre: il voto

## Emendamenti<sup>406</sup>

-Dom Benedictus Reetz (Beuron): la vocazione alla santità nella chiesa e specialmente nei religiosi, stato di perfezione (acquisita o da acquisire) non se ne parli più: è contrario alla Rivelazione; sa di fariseismo; anche i “secolari” si chiamino “religiosi” quanto a santità ontologica e morale; difende l’essenziò (la anche per il numero di vescovi religiosi e per la loro azione missionaria); non eccedere sul diritto, ma aumentare la carità<sup>407</sup>.

Moderatore: informa che i modi del cap. *de musica sacra* [= La musica sacra] si presentano domani (legge il regolamento e chiede l’approvazione per alzata, maggioranza); si tratterà del *De episcopis et Dioecesium regimine* [= I Vescovi e il governo delle diocesi]<sup>408</sup>.

Ritorno e mentre io azzardo che almeno gli italiani devono essere stati disciplinati, l’arcivescovo si mostra sorpreso e interdetto che l’allarme di ieri fosse infondato;

indicativo sui cinque punti.»; il card. Lercaro e due altri moderatori – assente Agagianan, si recarono in udienza dal Papa. «Il papa si alzò per accoglierli e disse: “Dunque, abbiamo vinto” (CHENU, *Notes quotidiennes...*, p. 144; alla nota 1 della medesima pagina si riporta testo di lettera di Lercaro: “Il S. Padre ricevendoci [...] esordi: Oggi è stata una grande giornata”).

<sup>406</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, p. 671.

<sup>407</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 666-669. «Molto ascoltato. Non si parli più “de statibus perfectionis” salva reverentia erga Aquinatem dicatur simpliciter “status religiosus”: espressione tecnica dopo il IV secolo e che san Tommaso giustifica. Sull’essenziò: senza l’essenziò gli ordini religiosi non avrebbero mai prodotto tanti frutti. Anche al Concilio, un terzo dei vescovi è religioso: le missioni e gli studi scientifici contano un gran numero di religiosi. Confronto dei vescovi e religiosi con le colonne (= apostoli) di San Pietro, fra le quali sono collocate le statue dei fondatori di ordini» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 459).

<sup>408</sup> «Cardinale Lercaro, moderatore, pone la questione dell’interruzione della discussione sul cap. IV, secondo il regolamento [...] La grande maggioranza dei Padri si alza... Dopo lo schema De Ecclesia si discuteranno quelli De episcopis e De dioecesium regimine. I vescovi sono invitati a iscriversi per parlare sullo schema in generale» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, pp. 459-460).

3°	2157	2147	9
4°	1922	1882	39
5°	1941	1897	41
6°	1999	1990	7

## 31 ottobre - giovedì

La Valle, *Una strada segnata*

L’assemblea ha ascoltato gli ultimi discorsi sulla santità della Chiesa e si è sciolta per una vacanza che durerà fino al cinque di novembre. L’impressione più diffusa era che il concilio ha trovato la sua strada. È una impressione che riguarda tanto la prospettiva dottrinale quanto la sua pratica. Lo stile deciso adottato nel pilotare il dibattito dal card. Doepfner, confortava le speranze dei più per il futuro procedere dei lavori conciliari. Il Card. Doepfner ha ripreso più volte gli oratori che sgarravano dal tema, ha interrotto coloro che superavano il tempo prescritto, ha insomma dato l’impressione d’un piglio che aveva tanto rispetto della libertà di parola quanta considerazione dell’ordine generale dei lavori. Quanto alla prospettiva aperta dal voto di mercoledì, l’interesse generale si concentra sul prossimo lavoro della commissione teologica. L’inchiesta progettata dai moderatori, per conoscere l’opinione dell’assemblea dei Padri sulla collegialità, la sacramentalità, l’origine divina dei poteri universali del collegio episcopale, era in funzione di questo organismo. Sulla base dell’orientamento emerso in Concilio, la commissione dovrebbe ora provvedere alla selezione della congerie di emendamenti, orali e scritti, accumulatisi sul secondo capitolo dello schema *De Ecclesia*. Si tratta di trasferire nello schema i principi che hanno ottenuto le larghe maggioranze già note e di tener conto dello spirito che questa votazione ha espresso.

soggiunge che se non si sapesse dove vogliono arrivare gli altri si potrebbero fare le cose con più sicurezza: perché il testo dei punti si poteva interpretare rettamente.

Pomeriggio: viene d. Delmonte e parliamo “sui fatti del giorno”. Preparo qualche cosa per Tonina che viene a ritirare e portare a Monopoli<sup>409</sup>.

## 59<sup>a</sup> Congregazione generale – *Interventi supplementari sul cap. IV: Vocazione alla santità.*

### Giovedì 31 ottobre 1963

#### *Il Giorno*

Ettore Masina scrive: “Concilio Ecumenico! Col voto di ieri si chiude l’era del papismo... consacrando definitivamente il principio che ai Vescovi riuniti intorno al Papa spetta il governo della Chiesa intiera... Questo il senso della conclusione della discussione sui poteri dei Vescovi... Si può dire ragionevolmente che l’epoca del ‘papismo’ e degli intransigenti che, dopo il Concilio Vaticano I, pensavano che tutto potesse il Papa e niente i Vescovi – quello su un piedistallo irraggiungibile, questi puri e semplici dipendenti – è terminato per sempre. La corrente ‘conservatrice’ ha impegnato invano tutto il suo prestigio perché non si giungesse a risultati del genere; è inutilmente arrivato a far pubblicare sul quotidiano cattolico romano un violento attacco alle tesi ‘progressiste’, firmato da un famoso curiale, mons. Staffa, segretario della Congregazione dei seminari e delle università”.

#### *Il Messaggero*

“L’orientamento del Concilio è deciso. Sarà in senso nettamente innovatore e imprimerà una svolta veramente storica alla vita della Chiesa. [...]”.

#### *La Nazione*

Benny Lai afferma: “Il Concilio ha consumato metà delle giornate di lavoro previste dalla seconda sessione”; “I Padri conciliari hanno esaminato il più importante **progetto di legge** di tutto il Concilio, quello dedicato alla Chiesa [...] Puntualmente e scrupolosamente i giornalieri resoconti [...] ci

### Giovedì 31 ottobre 1963

Piuttosto coperto.

S. Messa di Mons. [Pietro Canisio] Van Lierde.

Moderatore Card. [Julius] Döpfner<sup>410</sup>.

Il 2 Novembre alle 17 il S. Padre celebra la S. Messa per i defunti; il 3 alle 16,30 il S. Padre scenderà a venerare il B. Murialdo *et reliqua* come dai programmi stampati sui giornali<sup>411</sup>.

Dopo la relazione su *de sacra suppellettili* [= Le sacre suppellettili] parleranno coloro che intervengono a nome di più di 5.

Il moderatore chiede a nome dei moderatori se non sia il caso di dare un voto complessivo sul cap. sulle *Sacre Suppellettili. Adsumus!* [= Accettiamo]<sup>412</sup>. Il Concilio – è stato osservato - procede troppo lentamente; è necessario che le cose si accelerino; non ci siano ripetizioni; oggi solo 6 minuti e poi *sonat campanula* [= suona il campanello]; ciò che si manda in iscritto vale come se letto in aula.

-Card. [Beniamin] Arriba y Castro (Tarragona): si ispira alla concione del [Card. Ferdinando] Cento e pro-

<sup>409</sup> Sicuramente in merito all’attività dell’Azione Cattolica.

<sup>410</sup> «Il card. Döpfner [...] prega gli oratori di non ripetersi e di limitare i loro interventi entro i sei minuti» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 193).

<sup>411</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, vol. II, periodus secunda, pars IV, Congregationes Generales LIX-LXIV, p. 9.

<sup>412</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 10-23. Relatio di mons. Carlo Rossi: cfr. *ibidem*, pp. 24-28.

pone un'ora di adorazione pubblica in riparazione del mal costume<sup>413</sup>.

-[Mons. Isidor Marco Emanuel] Vescovo di Spira Germania)<sup>414</sup>.

Tre Padri hanno rinunciato al diritto di parlare: applauso<sup>415</sup>.

-[Mons. Juan Emmanuel Gonzalez Abeláez] Arcivescovo: tra i *clerici* siano ricordati i parroci<sup>416</sup>.

-[Mons. Joseph] Marty (Reims): si tenga conto dell'ecumenismo: vita monastica (vita spirituale) in Oriente, in Occidente la ripresa della vita religiosa (es. Taizé = applauso)<sup>417</sup>.

-[Mons. Pietro Canisio] Van Lierde (titolare di Porfirone): promozione alla santità; apostolato della vita interiore; chiarisce la spiritualità dei vescovi, dei sacerdoti, dei coniugi, ecc.<sup>418</sup>

-[Mons. Karl Leiprecht] - Germania: favorire la vita religiosa<sup>419</sup>.

hanno raccontato ogni cosa, non tacendo dubbi, riserve o proposte ardite. Sono scaturiti tali e tanti suggerimenti che alla fine nessuno riusciva più a vedere chiaro negli umori dell'assemblea [...].

*La Stampa*

Scrive: "I Vescovi invitati alla povertà e, se necessario, anche al lavoro [...] un nuovo invito alla povertà dei vescovi e del clero è risuonato in Concilio. Mons. Franic, vescovo di Spalato [...] "invita clero a povertà".

OIS [Agenzia orientamenti informazioni sociali]  
- Anno I n. 86, 9 Novembre 1963

*Il Tempo* - Helveticus scrive: "la posizione dei laici verso la gerarchia" è "oggetto di perplessità per i Padri conciliari". In tal senso rileva che spetta al Concilio e non a noi, il giudizio sulla legittimità di questa richiesta" (l'articolista si riferisce "al desiderio di quanti vorrebbero riconosciuta una piena maturità, un'ampia libertà di iniziativa nella vita civile e politica" ed inoltre "il diritto ad una opinione pubblica in seno alla Chiesa". E aggiunge: "Ci sembra un errore comunque, il modo con cui certi laici impostano il problema: partendo, cioè, dal presupposto dell'esistenza di due 'sfere': una sacra ed un'altra temporale; la prima di esclusivo dominio della Chiesa e la seconda riservata ai soli laici".

---

<sup>413</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 29-30. Congar non va a San Pietro: (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 461.

<sup>414</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 30-33.

<sup>415</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, p. 33.

<sup>416</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 34-35. Il senso dell'intervento, a nome di 16 vescovi, è quello di aggiungere qualcosa sul ministero dei parroci.

<sup>417</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 36-37.

<sup>418</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 38-41.

<sup>419</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 41-43.

-[Mons. Michael Klepacz] - Polonia: si sviluppi ciò che riguarda la santità dei laici e si definisca la santità propria dei chierici, dei religiosi, e dei laici<sup>420</sup>.

Alle 11 esco dall'aula per partire per casa.

Partenza alle 13,43 col rapido per Milano; i Sig.ri Zaccola mi prelevano alla stazione e mi portano a casa. Trovo la mamma con una lieve scottatura alla mano, ma niente di preoccupante; sono contento di questa visita.

### **Venerdì 1 novembre 1963**

Celebro la Messa "grande" e dico due parole; nel primo pomeriggio vado al cimitero con la mamma che vede, la prima volta, la tomba di papà: è abbastanza calma. Vedo il medaglione: non è illuminato giustamente, ma mi piace: è un ritratto che esalta la persona. A pranzo c'è lo zio Giuseppe con tutti i cugini di Novi.

### **Sabato 2 Novembre 1963**

*Il Messaggero* - "Si apprende da Londra che l'osservatore ufficiale anglicano al Concilio Ecumenico, il Vescovo di Ripon dott. John Moorman, ha dichiarato al suo rientro in Patria che il progresso sta vincendo la sua battaglia e si può dire che siano stati compiuti veri progressi al Concilio' [...] proposta formulata di attribuire maggiori poteri ai vescovi [...]"

Sul problema dell'unità, il dott. Moorman ha detto: "L'obiettivo del Concilio è una riforma, e non si può avere unità senza riforma. Di conseguenza il Concilio opera per la unità e per la riforma".

### **Sabato 2 novembre 1963**

Celebro le tre S. Messe in parrocchia. Verso le 11 vado a Bosco e mi intrattengo con don Aldo e saluto appena le suore. Nel pomeriggio altra visita al cimitero con mamma, Antonietta [cugina del Vescovo] e zia Lina. Verso le 15,30 porto a casa Antonietta e vado a Tortona; non vidi nessuno dei preti; mi intrattengo un po' al S. Vincenzo. Alla sera cugini di Fresonara.

### **Domenica 3 novembre 1963**

S. Messa "grande" letta, con esortazione al vangelo ad ascoltare la parola di Dio, con riferimenti al Concilio. Assi-

---

<sup>420</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 44-46.

sto al vespro e alle 16,30 parto con lo zio del cugino Giorgio - della cui macchina mi sono servito in questi giorni - e la cugina Mara. Alle 17,30 parto da Alessandria: viaggiano sul rapido Mons. [Carlo] Rossi (vescovo di Biella) e Mons. Bovone. Finisco di leggere l'originale di un articolo di don Delmonte su l'A.C e il Magistero Episcopale; dice cose decisive sul dovere di una pastorale secondo la quale l'A.C. dovrebbe cooperare.

Arrivo alle 24.

### Lunedì 4 novembre 1963

Al mattino: riposo; celebro alle 10; alle 11,30 scendo in Piazza e attendo l'uscita dei seminaristi che, nonostante il cielo grigio, riescono ad animare la piazza. Riprendo [= cinepresa]. Il pomeriggio scendo in basilica per la commemorazione del 4° centenario dei Seminari. Incontenibile, e devotissimo saluto dei seminaristi (che hanno invaso l'aula) al Papa e commossa e affettuosa risposta sua<sup>421</sup>.

### Martedì 5 novembre 1963

Torna il sole.

S. Messa in rito caldeo.

Moderatore: Card. [Leo] Suenens: distribuzione dei fascicoli; incomincia la discussione sul *de Episcopis* [= schema sui Vescovi].

-Il card. [Paolo] Marella presenta la relazione sullo schema che viene letta da Mons. Carli Luigi (Segni) «Di-

<sup>421</sup> «Al mattino, si è svolta a San Pietro, nella cappella papale, una celebrazione per il IV centenario della fondazione dei seminari. Cerimonia piena di fasto e di sontuosità. Ma il discorso del Santo Padre ai seminaristi era commovente. Più commovente ancora era lo spettacolo di queste migliaia di giovani seminaristi, che hanno invaso i gradini dei vescovi, si sono talvolta mischiati ad essi, cantando, applaudendo, felici, esuberanti. E' l'avvenire della Chiesa» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 195).

### 4 novembre - lunedì

La Valle, *Un mese di Concilio*

Comincia il secondo mese di questa seconda sessione ed è naturale soffermarsi un momento a considerare il significato e i risultati della prima fase di lavoro. Questo mese è stato caratterizzato soprattutto dall'esame dello schema *De Ecclesia*, lungo una parabola che va dal discorso di apertura di Paolo VI al voto con cui il 30 ottobre i Padri conciliari si sono espressi, enunciando la piena e suprema potestà sulla Chiesa universale, per diritto divino, dei Vescovi uniti col Papa nel collegio episcopale. Tra il discorso del Papa e questa pronuncia che, sebbene non definitiva, esprime con chiarezza l'orientamento del Concilio, c'è una continuità logica e una piena corrispondenza, che lo sviluppo della discussione in aula, pur nel contrasto di opinioni ha messo ampiamente in evidenza.

**60ª Congregazione generale – Si discute sullo Schema relativo ai vescovi e al governo della diocesi.**

---

### Martedì 5 novembre 1963

*Avvenire d'Italia - Raniero La Valle stila un consueto "Un mese di Concilio": "Il Concilio ha discusso lo schema De Ecclesia (che dovrà essere ora profondamente rielaborato), secondo una visione sacramentale e biblica, e non secondo quella mentalità giuridica che si 'riscopre un po' ovunque".*



Dietro le quinte

### 1.11.1963

[...] Quando lo Spirito soffia. Gli ostacoli fungono da incoraggiamento e nutrimento. Sarà una rivoluzione! E al diaconato ...]? Sui particolari non si è ancora trovato un accordo definitivo. C'è abbastanza unanimità su tre gruppi: celibi decisi a non sposarsi; sposati, comprovatamente fedeli; frati laici [...] sarebbe il caso di trovare il coraggio di spingersi alle diaconesse. Ma sento che al momento non c'è il clima per arrivare a tanto (Camara, Roma..., p. 159).

### 5 novembre - martedì

La Valle, *Uno schema da rielaborare*

Si incomincia a intravedere la 'logica' del Concilio, quel disegno unitario la cui mancanza aveva rilevato il card. Montini durante la prima sessione. Terminato l'approfondimento dottrinale sulla natura e sulla costituzione della Chiesa, i Padri conciliari hanno cominciato a discutere le applicazioni pratiche: ecco dunque, dopo il *De Ecclesia*, venire all'ordine del giorno del Concilio lo schema sui Vescovi e il regime delle diocesi, *De Episcopis ac de dioecesium regimine*. [...] Tuttavia tra l'ideazione di un disegno unitario, e la sua concreta attuazione pratica, il passo non è semplice. E la difficoltà di fronte a cui si sono trovati i Padri conciliari è questa: il progetto di decreto sui Vescovi e il regime delle diocesi è stato preparato dagli organi conciliari competenti [...] Uno degli aspetti che è stato particolarmente messo in luce, è quello delle cosiddette 'facoltà' dei Vescovi, finora avocate alla Santa Sede, e che adesso verrebbero invece più largamente riconosciute come proprie dei Vescovi, senza bisogno di particolari concessioni della Santa Sede. [...] Altri temi importanti evocati nella discussione sono stati: la creazione di un organismo mediante il quale concretamente attuare la collaborazione dei Vescovi col Papa nel governo della Chiesa universale; il riordinamento della Curia Romana; il ruolo delle Conferenze episcopali nazionali [...].

scussione in generale». E poi votazione se lo schema sia da approvare<sup>422</sup>.

-[Card. Achille] Liénart: aggiungere e adottare secondo il senso della discussione sul *de episcopatu* [= l'episcopato]; cita il discorso della Curia e dice che è questo il momento di rispondere all'invito (!) del Papa di partecipare al governo universale<sup>423</sup>.

-[Card. Giacomo] MacIntyre (America del Nord)<sup>424</sup>.

-Card. Valerian Gracias<sup>425</sup>.

-[Card. Paul] Richaud: fondamento dottrinale; composizione logica (di vecchio tomismo tutti!)<sup>426</sup>.

-[Mons. Giuseppe] Gargitter (Bressanone): bene!<sup>427</sup>

---

<sup>422</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 364-434. La relazione è tenuta dal Card. Paolo Marella: cfr. *ibidem*, pp. 435-438; e a mons. Luigi Carli... cfr. *ibidem*, pp. 439-445. «Lettura delle relazioni sul *De episcopis*» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 464).

<sup>423</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 445-446. «Il card. Liénart ha espresso l'opinione di un numero molto grande di padri dichiarando che lo spirito con il quale questo schema è stato redatto non corrispondeva più alle correnti attuali del Concilio, manifestate dal recente voto sulla collegialità episcopale. Se lo schema non è da rigettare in blocco, bisogna almeno rivederlo profondamente» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 196); «precisare i servizi che il papa può ricevere dai vescovi (si appoggia al discorso del papa del 29 settembre [= discorso d'apertura della seconda sessione]» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 464).

<sup>424</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 446-447.

<sup>425</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 447-450.

<sup>426</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 450-452. «sottolinea la mancanza di accordo con il desiderio del Concilio sulla collegialità; la mancanza di precisazioni sulle competenze delle conferenze episcopali: si dia spazio a quei vescovi che non sono né coadiutori né ausiliari. Critica l'impostazione, l'ordine dei capitoli. Fa una lunga critica costruttiva» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, pp. 464-465).

<sup>427</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 453-455. «Occorrono correzioni sostanziali» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 465).

-[Mons. Jean Rupp] Vescovo Principato Monaco: scoppiettante! ilarità. Si afferma da una parte e si nega dall'altra<sup>428</sup>.

-Spagna [Mons. Narciso Jubany Arnau, ausiliare di Barcellona]<sup>429</sup>.

-Chambéry (Mons. Louis De Bazelaire de Ruppierre): lo schema è più giuridico che pastorale; coordinazione unitaria dei capitoli; sembra fluttuare tra due opinioni; si rinnovi secondo il pensiero dei papi Giovanni XXIII e Paolo VI]<sup>430</sup>.

-Columbia [Mons. Pablo Correa León]: fa delle riserve sul modo con cui è stato composto; prevale la *ratio giuridica* [= impostazione giuridica], governativa, disciplinare<sup>431</sup>.

Lo schema non è stato preparato dalla Commissione. La relazione e il relatore dovranno essere approvati dalla maggioranza<sup>432</sup>.

-[Mons. Gabriel] Garrone (Toulouse): manchevole quanto all'ordine: in luce la dottrina della chiesa; procede esortando, più che affermando principi; non tiene con-

---

<sup>428</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 455-456. «diverte tutti. Si fa marcia indietro su quanto era stato concesso e si sorvola sui punti importanti» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 465).

<sup>429</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 456-459.

<sup>430</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 460-462. «Schema più giuridico che pastorale» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 465).

<sup>431</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 462-464. «a nome di 50 o 60 vescovi. I poteri non siano presentati come concessioni, ma come diritti» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 465).

<sup>432</sup> «Un Vescovo dell'America del sud, membro della commissione conciliare che avrebbe dovuto rivedere questo testo nel corso dell'intersessione, ha rivelato che la commissione non è stata convocata e che solamente sei o sette vescovi hanno potuto lavorare» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 16).

*Dietro le quinte*

### **Domenica 3 novembre 1963**

[...] Tommaso Moro: 'Ognuno trova tanto affascinante il proprio punto di vista, ognuno sente la flagranza della propria intuizione!' (H. De Lubac, *Quaderni del Concilio*, Milano 2009, p. 469).

### **Martedì 12 novembre 1963**

[...] Un segretario di Maximos mi racconta che Paolo VI ha ricevuto l'episcopato melchita; è raggiante. Il Papa ha detto loro che sono i più autentici rappresentanti della tradizione orientale; ha raccomandato loro la pazienza; ha chiesto la loro collaborazione: li ha invitati a comunicargli le idee e i loro desideri; ha dato loro come principali obiettivi apostolici l'Ortodossia e, in secondo luogo, l'Islam (De Lubac, *Quaderni...*, p. 484).

## Martedì 5 novembre 1963

*Paese Sera*

Che vuole la Chiesa?

Lillo Spadini in "Motivi di attualità" (una serie di asterischi sul Concilio "osservato" dall'autore con "le lenti"): "Che vuole la Chiesa? Aggiornarsi, entrare nella coscienza degli uomini, spronarli alla carità verso i propri simili..."; "il fatto è che chi compie oggi un atto di carità, non lo fa più per assicurarsi un posto in Paradiso. Forse perché si è assorbito a tal punto lo Spirito evangelico, nel corso dei secoli, che esso è diventato un stimolo 'naturale' nell'azione degli uomini generosi e civili".

## 61ª Congregazione generale – Esame del cap. I sul governo della diocesi.

### Mercoledì 6 novembre 1963

*L'Osservatore Romano* - "Il testo dello schema" sui Vescovi e sul governo delle Diocesi "ha uno stile troppo amministrativo. Per quanto riguarda la questione di dare un carattere giuridico alle Conferenze nazionali, sono state avanzate riserve a causa dei pericoli che ne risulterebbero per la Chiesa radicali cambiamenti, fondati piuttosto sulla sapienza umana che sulla fede e sullo spirito soprannaturale. [...] Sarebbe bene aggiungere al testo una definizione chiara delle diocesi e una descrizione completa della figura del Vescovo, come Pastore. Riguardo alla Curia bisognerebbe trattare l'argomento più ampiamente, accennando all'aiuto che

to delle attuali condizioni: la collegialità è una necessità per le necessità dei tempi<sup>433</sup>.

-[Mons. François] Marty (Reims): trattare dell'esercizio della collegialità; criteri di questo esercizio; si favorisca la mutua comunicazione tra le Conferenze; sia rivisto a fondo secondo la dottrina della Collegialità<sup>434</sup>.

-[Mons. Maurice Baudoux] (Canadà): mi paiono le stesse cose dette dagli altri (da lontano, mi pare che Casulo dica al suo vicino che andiamo fuori strada!)<sup>435</sup>.

Celebro alle 12,30.

Pomeriggio: tento di pregare e di leggere, ma vengo D. Boggia, D. Massone (Giuseppe, sacerdote di Tortona) e i Di Raimondo. Vengo a conoscenza della nomina di Maccari a Mondovì e raccolgo commenti! L'arcivescovo lo definisce intelligente, zelante, ma non sereno; Mensa è preoccupato che per la sua mentalità complichino le cose in un ambiente serio e aperto.

### Mercoledì 6 novembre 1963<sup>436</sup>

Stanotte è piovuto: cielo coperto, afa, scirocco.

<sup>433</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 465-466. «De ordine [= dell'ordine] da rivedere alla luce dello schema di De Ecclesia [= La Chiesa] e della collegialità; integrare nel testo l'appendice II, che non deve costituire solo un'esortazione, ma un precetto. Lo schema è troppo generale e teorico. Non tiene sufficientemente conto della situazione attuale del mondo (socializzazione)» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 465).

<sup>434</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 467-469. «si introduca l'aspetto della collegialità; indica delle regole per i rapporti tra assemblee collegiali di vescovi e il papa» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 465).

<sup>435</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 469-471. «Baudoux: sulla stessa linea» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 465).

<sup>436</sup> «Non sono andato a San Pietro. Ero troppo stanco. Da quanto mi hanno detto, ho perso una seduta interessante» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 468).

S. Messa celebrata da Mons. [Natale] Mosconi (Ferrara).

Moderatore: card. [Leo] Suenens.

Il segretario comunica la morte dell'Arcivescovo di Melbourne e... (*De profundis*)<sup>437</sup>.

La comunicazione annunciata ieri dal moderatore sarà fatta personalmente agli interessati per lettera.

-Card. [Ernesto] Ruffini: è preoccupato che lo schema vada in aria.

È sereno, anche se discutibili le ragioni portate<sup>438</sup>.

-Card. Francesco König: suppone la collegialità e desidera un ordinamento della materia: propone principio di sussidiarietà; e una maggiore libertà per le conferenze<sup>439</sup>.

-[Card. Bernardo Giovanni] Alfrink (Utrecht): suppone la collegialità con relative conseguenze: nel suo esercizio ci sia un organismo centrale internazionale; che però non è il collegio né la sua rappresentazione, ma uno strumento del collegio; conferisce alla centralizzazione e tempera la decentrazione; ispira fiducia in periferia; l'ordine non è il papa, la curia, l'episcopato, ma il papa, il collegio e la curia come organo esecutivo e questo per una affermazione teologica; il vescovo abbia tutte le facoltà ineren-

<sup>437</sup> Si tratta di mons. Daniel Mannix e di mons. Ferdinando Piontek: cfr. *Acta Synodalia...*, p. 475.

<sup>438</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 476-478. «È il card. Ruffini, [...] ad aprire il fuoco. Egli è sorpreso di ascoltare alcuni padri accusare lo schema di non ispirarsi sufficientemente alla dottrina della collegialità. Ora per lui, non soltanto questa dottrina non è stata stabilita dal voto massiccio del 30 ottobre scorso, ma non è nemmeno certa. [...] egli vi vede un pericolo per il primato romano, come anche nel troppo grande potere che – a suo avviso – si vorrebbe dare alle conferenze episcopali» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 197); «Ruffini [...] a favore della tesi curiale» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 468).

<sup>439</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 478-479. «Il card. König, di Vienna, precocizza che il potere delle conferenze episcopali sia solamente morale e non giuridico» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 197).

essa può offrire ai Vescovi; i rappresentanti della Santa Sede dovrebbero poi essere più preparati, soprattutto quelli che sono inviati in Oriente”.

*L'Italia* – Giancarlo Zizola scrive: “Questioni molto pratiche come la costituzione d'un consiglio di Vescovi residenziali che assistano il Papa, l'internazionalizzazione della Curia, le facoltà dei vescovi e via dicendo, hanno caratterizzato il dibattito odierno del Concilio”.

*L'Unità* – Arminio Savioli: “Al Concilio Ecumenico offensiva per il potere dei Vescovi. La creazione di un vero e proprio governo della Chiesa composto di Vescovi e presieduto dal papa, è stato chiesto nuovamente”.

## 6 novembre - mercoledì

La Valle, *Un consiglio supremo della Chiesa universale*

Il Concilio ha concluso il dibattito sullo schema dedicato ai Vescovi e al governo delle diocesi, decidendo, con un voto a maggioranza, di prenderlo 'come base per ulteriori discussioni da farsi capitolo per capitolo'. Questa è stata la formula adottata per precisare che non si trattava di una approvazione di massima dello schema (che anche oggi è stato sottoposto a critiche piuttosto radicali), ma solo di una sua assunzione come strumento di lavoro per l'ulteriore esame della dibattuta materia. Era stata questa la proposta dei Vescovi brasiliani, che attraverso mons. Gomes Dos Santos, arcivescovo di Poiana, avevano dichiarato lo schema 'non accettabile' suggerendo tuttavia di continuare a discuterlo per dare orientamento alla commissione competente. Su questa linea, il moderatore Card. Suenens ha chiesto un voto dei Padri [...].

## Mercoledì 6 Novembre 1963

*Gli opinionisti scrivono...*  
*Corriere della sera*

F.D.S.: «L'autonomia dei Vescovi ha dominato stamane il dibattito conciliare... Calando dalle alte disquisizioni teologiche del 'De Ecclesia' sul piano pratico, si è cercato di definire in termini giuridici la figura del Vescovo e la sua azione di governo nella circoscrizione territoriale che gli compete, la diocesi, nonché i suoi rapporti con le sacre congregazioni, cioè con la Curia romana. [...] Si capirà perché il Vaticano II è stato chiamato il 'Concilio del vescovo'.

*Il Quotidiano*

Dice L.D.C.: "E' bene notare subito che la discussione iniziata ieri mattina in aula conciliare non riguarda la dottrina sull'Episcopato, del resto già ampiamente trattata, ma un insieme di questioni pratiche inerenti all'esercizio del governo pastorale. Le decisioni, pertanto non faranno parte a loro tempo della costituzione dommatica sulla Chiesa, ma di un progetto di decreto conciliare. Lo schema sui vescovi che ha per titolo 'De Episcopis ac de dioecesium regimine' è stato illustrato... dal Vescovo di Segni, Mons. Carli".

*La Stampa*

Filippo Pucci definisce "uno dei maggiori problemi della Chiesa... i rapporti dei Vescovi con la Curia Romana". "Decentralizzazione del potere e internazionalizzazione della Curia Romana sono oggetto... di discussione al Concilio ed è facile prevedere che questa sarà accesa e prolungata... Potranno riaffiorare negli scontri verbali..."

ti al suo ufficio e il Pontefice si riservi ciò che crede bene (Applauso)<sup>440</sup>.

-[Card. Agostino] Bea: le norme vanno fatte derivare dalla rivelazione; la chiesa è un corpo vivo, che si edifica per la misura del concorso di ogni membro (non solo della gerarchia); tutti gli organi (curia, conferenze, ecc.) sono membra; l'autorità non deve sostituire i membri della società, ma intervenire dove le membra non arrivano; cooperazione tra le membra; acconsente ad Alfrink e a König; rispettare al massimo la libertà e la "novitas" delle membra: tutte le facoltà sono inerenti alla consacrazione e alla collegialità eccetto quelle che per gravi ragioni si devono riservare per il bene comune; quanto ad avidità di dominare, curialismo etc., il rimedio non sono le parole, ma un grande rispetto (applauso)<sup>441</sup>.

-[Card. Michaël] Browne: la collegialità è ancora all'esame, non è certamente una collegialità strettamente giuridica<sup>442</sup>.

<sup>440</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 479-481. «[...] il card. Alfrink pronuncia un discorso sensazionale. Per lui, lo schema dovrebbe cominciare col porre i principi che derivano dalla collegialità episcopale, che ormai non è più messa in dubbio da nessuno. Attorno al papa – dice – bisogna che ci sia un consiglio supremo, che non è un parlamento, ma la concretizzazione del potere collegiale dei Vescovi nella Chiesa [...]. La creazione di questo consiglio supremo rappresenta molteplici benefici per la Chiesa di oggi [...] la curia romana deve diventare un semplice organo esecutivo. Prima il papa, poi i vescovi, infine la curia romana. [...] Il vescovo per esercitare il suo ministero, ha di diritto divino tutti i poteri necessari» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, pp. 197-198); «Alfrink, Bea e Maximos IV [...] primato dei Pastori responsabili rispetto all'amministrazione» (CONGAR, *Diario...*, vol. I, p. 468).

<sup>441</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 481-485. «Lo schema – dice [il card. Bea] – benché disciplinare, suppone dei principi teologici [...]. Il potere dei vescovi deve essere limitato solo in vista del bene comune della Chiesa. Propone che vescovi dal mondo intero vengano ad aiutare il papa. La Chiesa cattolica - conclude – è accusata di imperialismo, di dittatura e non basta rispondere con belle frasi» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 198).

<sup>442</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 486-487. «[...] mette in dubbio il valore del voto del 30 ottobre scorso. Il termine "collegio episcopale" – dice – non deve essere preso in senso giuridico, e la commissione teologica sta studiando il senso di questa parola» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 198).



-[Mons. Pierre] Veillot (ausiliare dell'arcivescovo di Parigi): la difficoltà di stabilire norme senza principi (definire prima il *De episcopo* [= Il vescovo])<sup>443</sup>.

-[Mons. Ferdinando Gomes dos] Santos, Brasile: *non placet*; non corrisponde alla dottrina e alle necessità presenti (serio)<sup>444</sup>.

- [Mons. Pietro Dib, arcivescovo maronita del Cairo] Egitto: *ecclesia in episcopo* [= La chiesa nel vescovo]; se ci furono delle ragioni nella storia di riservare le facoltà al vescovo, oggi queste ragioni non ci sono più; lamenta la differenza di trattamento del codice tra latini e orientali<sup>445</sup>.

-[Mons. Carlo Saboia Bandeira de Mello] Brasile: quel che doveva dire è stato detto e con forza da altri; poi attacca il problema della “rinuncia”; è richiamato e la smette<sup>446</sup>.

-[Mons. Hermann Schaeufele] - Germania: lo schema è da rivedere; corrisponda alla dottrina<sup>447</sup>.

-[Mons. Alejandro Olalia] Filippine: [ore] 11, (pare che venga il sole): niente di speciale<sup>448</sup>.

-Mons. Francis Simons (India-missionario: è il 13° e

---

<sup>443</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 487-488. «Mons. Veillot [...] sottolinea che la discussione di questo schema è prematura prima che non si sia ben chiarita la dottrina della collegialità episcopale» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 198).

<sup>444</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 488-491.

<sup>445</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 491-493. «rivendica la rivalutazione dell'episcopato, e in particolare la soppressione di ogni misura discriminatoria contro i vescovi orientali» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 199).

<sup>446</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 493-495.

<sup>447</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 495-497.

<sup>448</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 497-499.

*L'Unità*

“Al Concilio ecumenico – offensiva per il potere dei Vescovi” scrive Arminio Savioli. “La creazione di un vero e proprio governo della Chiesa composto di Vescovi e presieduto dal papa, è stata chiesta nuovamente – ieri in Concilio ecumenico, alla riapertura dei lavori”...

R. LA VALLE, *Un Consiglio supremo della Chiesa universale*, in *Coraggio del Concilio*, pp. 256-257.

### **Gli interventi di mons. Ruotolo e di mons. Moralejo**

Il vescovo italiano, mons. Ruotolo [conosciuto personalmente dal Vescovo Carlo] ha chiesto che si inserisca nel proemio dello schema qualcosa sulla santità dei vescovi, una santità che viene quotidianamente alimentata dal sacrificio e dalla preghiera. Dovrebbe pure essere sottolineato l'amore che il Vescovo deve nutrire per il Papa, 'il dolce Cristo in terra', e poi l'amore verso gli altri Vescovi, in particolare i perseguitati, e i fratelli separati. Anche i rapporti tra i Vescovi e la Curia romana, perché siano sempre cordiali e fecondi, debbono trovare la loro luce nella legge della carità. [...] Mons. Moralejo ha affermato come appartenga al Papa, come Pastore supremo della Chiesa, la designazione dei Vescovi; egli ha precisato tuttavia di non volersi opporre alla pratica diversa in uso nelle Chiese Orientali e in altre Chiese. Inoltre, ritenendo che il collegio dei Cardinali non sia sufficientemente rappresentativo della Chiesa universale, Mons. Moralejo vorrebbe che nella elezione del Papa fosse rappresentato anche il corpo episcopale.

parla a nome di 13 vescovi!); parla dei limiti della potestà pontificia per legge divina, per condizione umana (ingegno, forze fisiche, vastità di problemi ecc.) per cui è indispensabile il collegio (?!); denuncia il grande scandalo della stesura del presente schema<sup>449</sup>.

-[Mons. Giuseppe] Ruotolo: (avremo il testo). *Discreta meditazione*<sup>450</sup>.

-[Mons. Joseph Howard Hodges] USA: ripete<sup>451</sup>.

Il moderatore: chiedono se si è favorevoli a chiudere la discussione ci sarà la votazione; se si è favorevoli allo schema come base di ulteriore discussione si proseguirà il dibattito<sup>452</sup>.

-[Mons. Raphael Gonzalez Moralejo]: lamenta, mi pare, i soliti difetti (la assemblea non segue e in certi settori si alza un notevole brusio)<sup>453</sup>.

Interruzione: il segretario richiama i padri a tornare ai propri posti; sarà ripetuta la domanda; continua: il Papa sia eletto da un collegio di vescovi rappresentante tutto l'episcopato, dal momento che il Papa è il pastore di tutta la chiesa e non solo di Roma rappresentata dai cardinali; distribuzione dei sacerdoti sia più adeguata.

---

<sup>449</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 500-501. «Un vescovo dell'India, mons. Simons, fa un'uscita particolarmente dura contro la commissione teologica, accusata di boicottare le decisioni del Concilio. Egli mostra in seguito i limiti del potere pontificio in relazione al diritto divino, il fine intrinseco del primato romano e la debolezza congenita dello spirito umano» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 199).

<sup>450</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 501-503.

<sup>451</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 503-505.

<sup>452</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, p. 505.

<sup>453</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 505-506.

Il segretario: chiede se si è favorevoli allo schema sui Vescovi quale base per ulteriore discussione quanto ai singoli capitoli per evitare la preoccupazione del voto per alzata, si stia in pace perché è quasi finito il numero di quelli che hanno chiesto di parlare<sup>454</sup>.

Presenti <sup>455</sup>

-[P. Aniceto Fernandez] Maestro Generale OP: collaborazione tra clero secolare e clero regolare! Amore, conoscenza, esperienza; commissione di vescovi e provinciali; convegni di clero e religiosi<sup>456</sup>.

-[Mons. Thomas Cooray] Arcivescovo di Colombo (Ceylon): *de curia* [= La Curia]<sup>457</sup>.

-[Mons. Maxim Hermaniuk] Arcivescovo pro Ucrainis in Canada: *placet iuxta modum*<sup>458</sup>.

Inizia la discussione sul cap. I.

-Sua Beatitudine [Saigh] Maximos IV° (Antiochia): curia e collegio. I cardinali appartengono alla chiesa particolare di Roma (titoli); titolari non di una cattedrale residenziale, ma di una parrocchia di Roma. La chiesa è stata affidata a Pietro coi suoi successori; come gli Apostoli e loro successori non è un organismo umano e locale.

p	2100		
<i>placet</i>	1610	<i>non placet</i>	477
<i>juxta modum</i>	2	nulle	11

<sup>454</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 506-509.

<sup>455</sup> «Quando i cardinali moderatori alla fine di questo dibattito chiedono all'assemblea di dire se questo schema, malgrado le critiche che gli si fanno, possa essere ammesso come base di discussione, la maggioranza dei padri risponde affermativamente. Allora, malgrado l'ora tarda, si avvia la discussione sul capitolo I di questo schema, relativo ai rapporti tra i vescovi e la curia romana» (EDELBY, *Il Vaticano II...*, p. 198).

<sup>456</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 509-512.

<sup>457</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 512-513.

<sup>458</sup> Cfr. *Acta Synodalia...*, pp. 513-516.